

15 MAR. 2013

La presente deliberazione viene affissa il _____ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA DI BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 104 del 16 APR. 2013

Oggetto: *Strategia per lo sviluppo sostenibile delle aree interne del Sannio beneventano. Documento di Orientamento Strategico (DOS). Determinazioni.*

L'anno duemilatredici il giorno SEDICI del mese di aprile presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- | | | | |
|---------------------------|------------------|-------------------|-------|
| 1) Prof. Ing. Aniello | CIMITILE | - Presidente | _____ |
| 2) Avv. Antonio | BARBIERI | - Vice Presidente | _____ |
| 3) Dott. Gianluca | ACETO | - Assessore | _____ |
| 4) Avv. Giovanni A.M. | BOZZI | - Assessore | _____ |
| 5) Prof.ssa Maria Felicia | CRISCI | - Assessore | _____ |
| 6) Dott. Romeo | MELILLO | - Assessore | _____ |
| 7) Dott. Nunzio | PACIFICO | - Assessore | _____ |
| 8) dott.ssa. Annachiara | PALMIERI | - Assessore | _____ |
| 9) Geom. Carmine | VALENTINO | - Assessore | _____ |

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Claudio UCCELLETTI _____

L'ASSESSORE PROPONENTE: dott. Gianluca ACETO _____

LA GIUNTA

Premesso che

- la Provincia di Benevento ha caratterizzato le proprie scelte strategiche orientandole ai principi e alle prassi della green economy, valorizzando le risorse ambientali, paesaggistiche, culturali, agroalimentari, intese come elementi di uno sviluppo autenticamente sostenibile e razionale;
- tra i temi essenziali di tale orientamento, che hanno assunto rilevanza nella consiliatura 2008-2013, sono da evidenziare l'acqua, la gestione ecocompatibile dei rifiuti, la mobilità sostenibile, ma anche, metodologicamente, i criteri della partecipazione popolare e della trasparenza della Pubblica Amministrazione;

Considerato che

- il Sannio, quale area interna dell'Appennino meridionale, rappresenta un modello ideale per la realizzazione di strategie di sviluppo calibrate sulle specificità e sulla qualità dei territori, a partire da quelli che sono stati esclusi dai grandi processi industriali che hanno attraversato l'Italia nella seconda metà del Novecento;
- nei prossimi mesi andranno a definirsi le programmazioni strategiche per il periodo 2014-2020, sia sul piano nazionale sia su quello regionale;

Ritenuto che

- risulta fondamentale dotarsi di un Documento di Orientamento Strategico (DOS) per lo sviluppo sostenibile, particolarmente calibrato sulle caratteristiche ambientali, culturali, geofisiche, economico-produttive delle aree interne del Meridione;
- per l'esplicitazione di dettaglio della programmazione degli interventi e delle iniziative del D.O.S. sia necessario istituire un "Comitato di Accompagnamento", con funzioni di indirizzo strategico, nonché un "Comitato di Redazione", con la funzione di raccogliere, classificare ed elaborare documenti predisposti da enti, università ed organizzazioni istituzionali al fine di individuare ed attivare risorse del prossimo Programma Operativo Nazionale per le Aree Interne 2014-2020;

per tutto quanto sopra esposto

PROPONE

1. **di approvare** l'allegato documento preliminare, munito di analisi ricognitiva delle attività svolte, che fissa gli indirizzi per la redazione di un Documento di Orientamento Strategico (DOS) recante in titolo "Strategia per lo sviluppo sostenibile delle aree interne del Sannio beneventano" e che, tra l'altro, prevede la istituzione dei seguenti organismi:
 - "Comitato di Accompagnamento", con funzioni di indirizzo strategico, costituito dai seguenti componenti:
 - a) presidente della Provincia di Benevento, prof. Ing. Aniello Cimitile
 - b) assessore all'Ambiente e allo Sviluppo sostenibile, dott. Gianluca Aceto (o delegato del Presidente della Provincia), con la funzione di coordinamento generale della programmazione strategica
 - c) rappresentante dei Comuni, dott. Antonio Di Maria
 - "Gruppo di Redazione", con la funzione di raccogliere, classificare ed elaborare documenti predisposti da enti, università ed organizzazioni istituzionali al fine di individuare ed attivare risorse del prossimo Programma Operativo Nazionale per le Aree Interne 2014-2020, costituito dalle seguenti figure professionali e/o istituzionali:
 - a) esperto di sviluppo sostenibile, sviluppo locale, programmazione comunitaria e partecipazione pubblica
 - b) esperto di risorse idriche, difesa suolo e rischio idrogeologico
 - c) esperto di economia e rating territoriale
 - d) esperto di agenzie di sviluppo locale

2. **di avvalersi** della collaborazione tecnico-operativa della società in house della Provincia di Benevento Sannio Europa s.c.p.a. per la materiale elaborazione ed per l'allestimento organico delle analisi di fattibilità degli interventi programmati, coerenti con Assi, Obiettivi Specifici ed Obiettivi Operativi e/o con gli altri strumenti operativi del prossimo P.O.N. per le Aree Interne 2014-2020;
3. **di prevedere** la spesa pari ad € 150.000,00 per tutte le attività di cui si faranno carico sia il Gruppo di Redazione sia la soc. in house Sannio Europa s.c.p.a., dando atto che il complessivo importo di € 150.000,00 sarà reperito nel redigendo bilancio di previsione per l'anno 2013;
4. **di dare mandato** al dirigente del Settore Ambiente di provvedere a tutti gli adempimenti consequenziali e necessari per l'attuazione del presente deliberato, ivi compreso la individuazione dei componenti del Gruppo di Redazione secondo la normativa vigente;
5. **di dichiarare** la presente deliberazione, con successiva unanime votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267 del 18-08-2000 e ss.mm.ii.

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta:

Li _____

Il Dirigente del Settore Ambiente

(Dott. Raffaele Bianco)



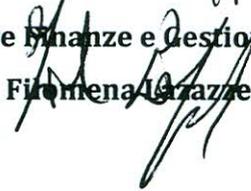
Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta

per la proposta nel bilancio esercizio 2013 da approvare dal Consiglio

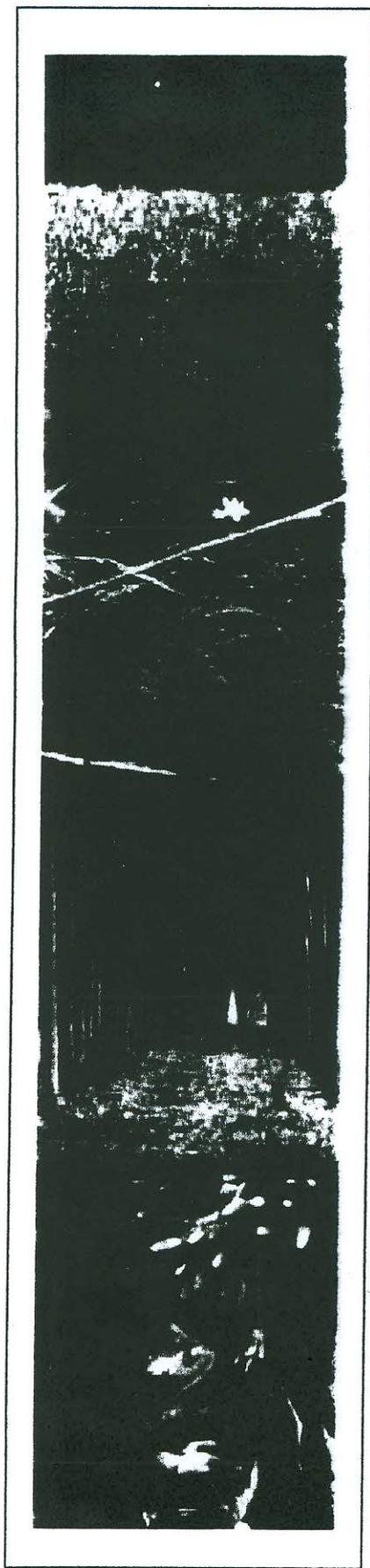
Li _____

Il Dirigente del Settore Finanze e Gestione Economica

(Dott.ssa Fiorenza Iazzera)



Allegato



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambiente | Sviluppo Sostenibile
Caccia | Pesca

SETTORE AMBIENTE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE
E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE INTERNE DEL SANNIO BENEVENTANO

ISTRUTTORE

Arch. Raffaele Rabuano

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ing. Gennaro Fusco

ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Dott. Gianluca Aceto

COLLABORAZIONI

Manganiello Alfredo

Musco Massimo

Versione 13-04-2013

STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE INTERNE DEL SANNIO BENEVENTANO

Le Province, in base a quanto dettato dagli artt. 19 e 20 del TUEL 267/2000, sono organi di programmazione e gestione del territorio, le cui attività risultano finalizzate alla tutela, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione del territorio nonché alla predisposizione, coordinamento ed attuazione di azioni e programmi di intervento e di sviluppo. In tale contesto, la Provincia di Benevento ha assunto come obiettivo strategico quello di perseguire una politica di sviluppo socio-economico compatibile con la tutela dell'ambiente e pienamente integrata con le realtà locali.

La conoscenza del territorio, intesa nel più ampio significato della parola, costituisce la base necessaria per perseguire le finalità di difesa del suolo, di tutela quali-quantitativa delle acque, di fruizione e gestione delle risorse naturali esistenti.

In ragione di ciò l'Amministrazione Provinciale ha predisposto una strategia organica e razionale di azioni, che si articolano in interventi materiali ed immateriali volte allo sviluppo ecocompatibile, alla sicurezza del sistema fisico, alla sostenibilità degli usi delle risorse acqua e suolo, alla riqualificazione del sistema ambientale, alla valorizzazione dei punti di forza del territorio, nella trasversalità delle fasce territoriali montane, collinari e di pianura. Per le aree interne, occorre oggi mettere a punto un modello di sviluppo partecipato ed innovativo, in controtendenza rispetto all'eccentricità metropolitana spesso soverchiante.

Per le considerazioni riportate, questa Amministrazione ritiene necessario individuare e attivare un percorso operativo per la predisposizione della **Strategia per lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Interne del Sannio Beneventano** con l'obiettivo di predisporre un documento strategico (masterplan d'area) per la definizione delle politiche e degli interventi di sviluppo di quelle aree, in vista di un Programma Operativo Nazionale per le Aree Interne 2014 – 2020 (o di un asse specifico nel Programma operativo Regionale della Campania FESR 2014- 2020).

Il percorso operativo consentirà di porre alla evidenza del territorio beneventano la questione dello sviluppo delle aree marginali, identificare criteri e prospettive di lavoro, assicurare un'azione coordinata tra amministrazioni ed attori locali.

La Strategia dovrà contenere, tra l'altro, le seguenti analisi:

- vulnerabilità climatica ed energetica dei sistemi economici locali;
- accessibilità delle popolazioni ai servizi di base;
- ecosistema, sia in riferimento alla gestione delle risorse naturali (risorse idriche, suolo, ma anche gestione razionale dei rifiuti), sia in riferimento alla riduzione dei rischi idraulici ed idrogeologici (stabilità dei versanti).

La Strategia, inoltre, dovrà riportare la misurazione del rating territoriale delle aree interne, finalizzato a rendere disponibile agli investitori pubblici (Commissione europea, Amministrazioni centrali e regionali) e privati uno strumento sintetico che misuri il grado di rischio associato all'investimento.

In questo caso il rischio non è solo di carattere finanziario, legato alla solvibilità degli enti, quanto di carattere ambientale, sociale, economico ed istituzionale. Si tratta di un concetto, pertanto, che guarda alla tenuta complessiva dei sistemi territoriali e alla loro capacità di remunerare il capitale di rischio.

La Strategia dovrà poi individuare una serie di interventi materiali e non materiali per la mitigazione del rischio idrogeologico (frane ed alluvioni), la tutela dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche e la riqualificazione aree degradate. Dovrà individuare inoltre interventi strutturali e non strutturali finalizzati al ripristino delle aste fluviali, alla riqualificazione delle aree contermini, alla manutenzione, controllo e gestione del sistema nella sua complessità, compresa la gestione dei sedimenti. Infine dovrà considerare i nuovi scenari di sviluppo dell'area determinati dal completamento della Diga di Campofattaro sia per ciò che concerne l'utilizzo delle acque invase, per usi idrologici, irrigui e idroelettrici, sia relativamente all'utilizzo ed alla redistribuzione delle risorse economiche che l'avvio della produzione di energia assicurerà al territorio.

PERCORSO OPERATIVO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE INTERNE DEL SANNIO BENEVENTANO

Obiettivo

La predisposizione di una **Strategia per lo sviluppo sostenibile delle aree interne del Sannio beneventano** ha i seguenti obiettivi:

- a) rendere disponibile un documento strategico (masterplan d'area) per la definizione delle politiche e degli interventi di sviluppo delle aree interne del Sannio beneventano, in vista di un Programma Operativa Nazionale per le Aree Interne 2014 – 2020 (o di un asse specifico nel Programmi operativo Regionale della Campania FESR 2014- 2020)
- b) tematizzare la questione dello sviluppo dei territori marginali, condividere informazioni e quadri concettuali al fine di alimentare un dibattito pubblico qualificato ed approfondito, volto a selezionare le opzioni strategiche e gli strumenti della strategia di sviluppo
- c) assicurare alla Provincia un ruolo di coordinamento sovralocale per la definizione delle strategie e degli interventi di sviluppo delle aree interne.

Azioni

1. Costituzione di un Gruppo di Redazione e di un Comitato di Accompagnamento

Il Gruppo di Redazione, costituito da quattro esperti, analizza ed elabora i documenti di base per la definizione della Strategia, propone metodi e strumenti per lo sviluppo territoriale e li rende disponibili al Comitato di Accompagnamento.

Il Comitato di Accompagnamento svolge le funzioni di indirizzo strategico e tecnico delle attività, oltre che di coordinamento del Gruppo di Redazione.

Il coordinamento delle attività di Gruppo di Redazione e Comitato di Accompagnamento è affidato all'Assessore all'Ambiente della Provincia di Benevento o a un delegato del Presidente della Provincia.

L'Agenzia in house Sannio Europa s.c.p.a. fornirà la collaborazione tecnico-operativa per lo svolgimento delle attività del Comitato di Accompagnamento e del Gruppo di Redazione.

Il Servizio Gestione integrata dei rifiuti e Programmazione Ambientale - Settore "Infrastrutture Viabilità e Trasporti, Risorse Idriche, Ambiente e Rifiuti", fornirà il necessario supporto tecnico-amministrativo.

2. Raccolta documentazione ed elaborazione per l'analisi ambientale e socio-economica delle aree interne beneventane

Il Gruppo di Redazione raccoglie, classifica ed elabora i documenti predisposti da enti, università organizzazioni, che contengano informazioni e approfondimenti su aspetti ambientali, economici e sociali delle aree interne analizzate.

L'analisi di contesto è resa in forma di analisi SWOT e sarà integrata da:

- elementi di una analisi di vulnerabilità climatica ed energetica dei sistemi economici locali;
- elementi di una analisi di accessibilità delle popolazioni ai servizi di base;
- elementi di una analisi dell'ecosistema per ciò che concerne la gestione delle risorse naturali (risorse idriche, suolo, gestione razionale dei rifiuti) e la riduzione dei rischi idraulici ed idrogeologici (stabilità dei versanti);

3. Misurazione del rating territoriale delle aree interne beneventane

Il Gruppo di Redazione propone una misurazione del rating territoriale delle aree interne finalizzato a rendere disponibile agli investitori pubblici (Commissione europea, Amministrazioni centrali e regionali) e privati uno strumento sintetico che misuri il grado di rischio associato all'investimento.

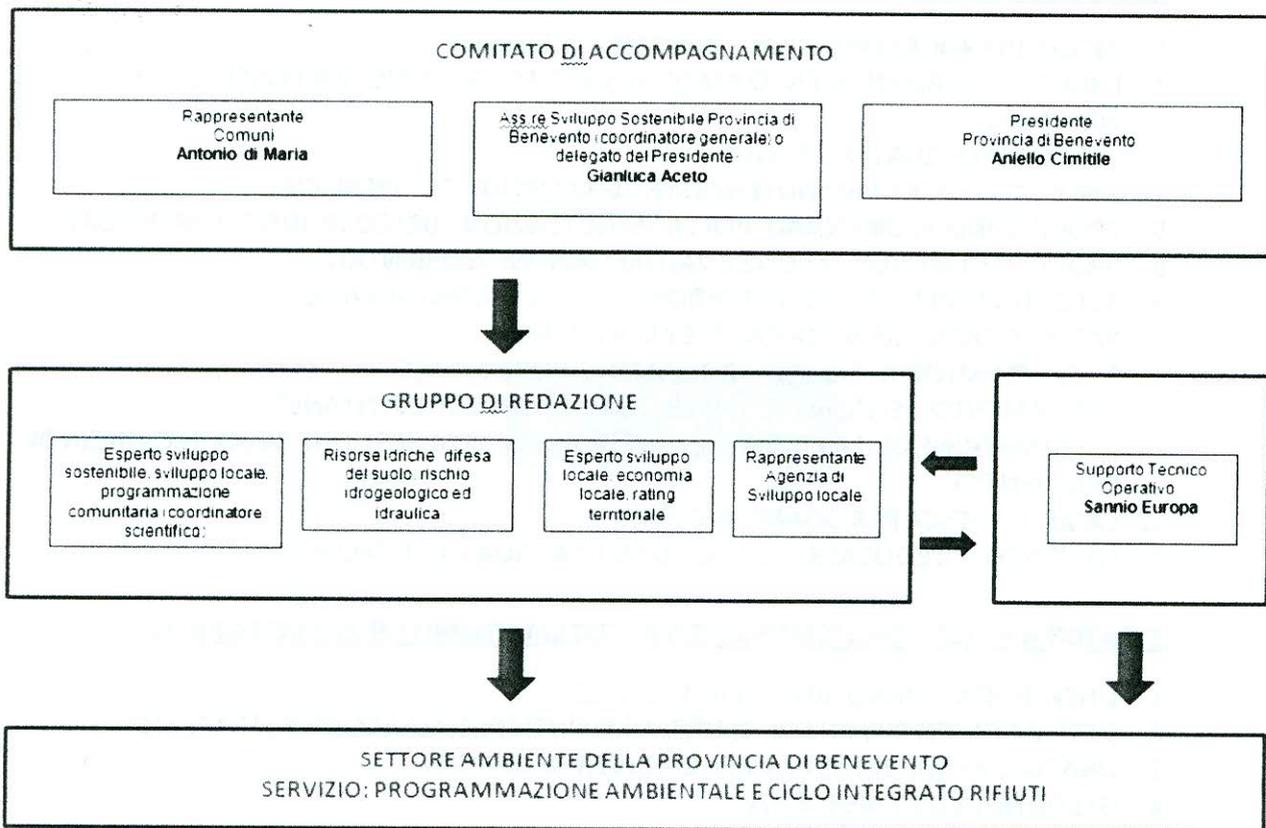
In questo caso il rischio non è solo di carattere finanziario, legato alla solvibilità degli enti, quanto di carattere ambientale, sociale, economico ed istituzionale che guarda alla "tenuta complessiva dei sistemi territoriali" e alla loro capacità di remunerare il capitale di rischio.

4. Predisposizione della Strategia

- predisposizione in bozza della Strategia
- validazione dei contenuti da parte dei Comitato di accompagnamento
- valutazione di impatto della strategia
- consultazione pubblica nei territori
- stesura della Strategia

Cronoprogramma delle attività

Azioni	Mesi	I mese			II mese			III mese			IV Mese		
1. Costituzione Gruppo di Redazione-Comitato di Accompagnamento		■	■										
2. Raccolta documentazione ed elaborazione			■	■	■	■							
3. Misurazione del rating territoriale						■	■	■					
4. Predisposizione della Strategia							■	■	■	■	■	■	



ANALISI RICOGNITIVA
ATTIVITA' REALIZZATE NELLA CONSILIATURA 2008-2013

INDICE

GOVERNANCE ACQUA

1. INTESA DI PROGRAMMA CON L'AUTORITÀ DI BACINO
2. PROGETTO DI RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI, POR 2007/2013
3. PARCO DELLE QUATTRO ACQUE
4. LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI
5. PROGRAMMA PLURIENNALE PER LA MANUTENZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI
6. PROGETTI DI MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
7. ACCORDO CON IL CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO
8. PARCHI FLUVIALI SABATO-CALORE E VOLTURNO
9. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
10. AFFIDAMENTO DELL'OASI FLUVIALE "ZONE UMIDE BENEVENTANE"
11. APPROVAZIONE DELLA PRIMA CARTA ITTICA (PIANO DI GESTIONE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO)
12. CAMPI DA PESCA PER DISABILI MOTORI
13. CAMPAGNE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "ACQUA 2.0" E "ACQUA 3.0"

STRATEGIA RIFIUTI: DALL'EMERGENZA AL SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO

1. LINEE GUIDA E PIANO RIFIUTI PROVINCIALE
2. SISTEMA UNICO RIFIUTI SOLIDI URBANI-RIFIUTI SPECIALI: ACCORDI STRATEGICI
3. UNA NUOVA IMPIANTISTICA PER UN DIVERSO SISTEMA
4. GESTIONE DELLE EMERGENZE
5. MESSA IN SICUREZZA SANT'ARCANGELO TRIMONTE
6. PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE A MONTE DEI RIFIUTI

ENERGIA

1. PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE ED ENERGIA SOSTENIBILE

PARTECIPAZIONE

1. CAMPAGNE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALTRI PROTOCOLLI
2. AGENDA 21 LOCALE E F.A. BENE

1. INTESA di PROGRAMMA tra l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno e la Provincia di Benevento per la realizzazione di azioni finalizzate alla difesa, restauro, riqualificazione, valorizzazione, uso e governo delle risorse fisico-ambientali del territorio della Provincia di Benevento.

Siglato in data 06/08/2009, l'intesa si è sviluppata in un **Programma Generale di Lavoro**, predisposto in data 8 novembre 2010 e presentato il 18 marzo 2011, e in specifici *programmi tecnico-economici*. Gli obiettivi sono riferiti alle risorse acqua e suolo, ed in particolare:

- ✓ all'inquinamento dei corsi d'acqua;
- ✓ all'approvvigionamento della risorsa idrica;
- ✓ ai dissesti idrogeologici;
- ✓ ai fenomeni alluvionali;
- ✓ alla tutela e valorizzazione delle aree ad alto pregio ambientale;
- ✓ alla coltivazione di cave;
- ✓ alla gestione dei sedimenti fluviali.

Provincia ed Autorità di bacino, nel rispetto delle proprie competenze, predispongono congiuntamente le attività relative:

- ✓ alla mitigazione del rischio idrogeologico (frane e alluvioni);
- ✓ al governo delle risorse idriche in termini di qualità, quantità e gestione;
- ✓ alla tutela, salvaguardia e valorizzazione ambientale;
- ✓ ai programmi per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- ✓ alla difesa, tutela e valorizzazione delle fasce fluviali;
- ✓ all'organizzazione di un Gruppo di Lavoro al fine di svolgere azioni congiunte in materia di governo del sistema fisico – ambientale.

Il **Programma Generale di Lavoro** descrive le specifiche attività da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi indicati nell'"Intesa di Programma". Le attività, divise in due fasi, sono articolate rispetto ai tempi di esecuzione e ai relativi costi. Alla prima fase appartengono tutte quelle attività concernenti la stesura di un "Atlante delle caratteristiche del sistema fisico-ambientale". La seconda riguarda tutti gli approfondimenti necessari e l'analisi dei risultati derivanti dalla prima fase, su aree a rischio o ad alta criticità del territorio provinciale (siti campione).

È stato costituito un gruppo di lavoro composto da funzionari ed esperti di entrambi gli Enti firmatari dell'Intesa e coordinato da due rappresentanti, individuati dall'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno e dalla Provincia di Benevento.

In data 6 aprile 2011, presso la sede dell'Assessorato all'Ambiente a Benevento, è stato attivato il Tavolo Tecnico costituito dai rappresentanti nominati da entrambi gli Enti.

In data 15 dicembre 2011 l'Autorità di Bacino ha trasmesso alla Provincia di Benevento il *Quadro tecnico-temporale ed economico* delle attività attinenti alla prima fase del Programma Generale di Lavoro, finalizzata alla redazione di un "Atlante delle caratteristiche del sistema fisico-ambientale del territorio della Provincia di Benevento". È il documento presenta il cronoprogramma delle attività, con relativi costi di esecuzione e le modalità ed i tempi di consegna;

In data 12 luglio 2012 l'Autorità di Bacino ha trasmesso alla Provincia di Benevento un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività in corso nell'ambito dell'intesa, nonché copia non definitiva della documentazione elaborata, ossia l'Atlante e le schede relative a due delle tre aree pilota individuate (Isclero e Calore) ai fini della gestione dei sedimenti fluviali.

Le Province, in base a quanto dettato dagli artt. 19 e 20 del TUEL 267/2000, sono organi di programmazione e gestione del territorio, le cui attività risultano *finalizzate alla tutela, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione del territorio nonché alla predisposizione, coordinamento ed attuazione di azioni e programmi di intervento e di sviluppo.*

In tale contesto, la Provincia di Benevento ha assunto come "*obiettivo principe*" quello di perseguire una politica di sviluppo socio-economico compatibile con la tutela del territorio, in un'ottica ambientale che si integri con le realtà locali.

Il territorio della provincia di Benevento è esteso 2.071 kmq di cui 1.805 kmq pari al 87,2% ricadono nel territorio dell'Autorità di Bacino L.G.Volturno e comprende 78 comuni, di cui 74 rientrano nel territorio dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno; confina ad Ovest con la Provincia di Napoli, a Nord con la Provincia di Caserta e con la Regione Molise, ad Est con le Regioni Puglia e Molise.

Ricadono nel territorio provinciale le Comunità Montane dell'Alto Tammaro, Del Fortore, Del Taburno e Del Titerno, i Consorzi di Bonifica Inferiore del Volturno, Sannio Alifano, Ufita e l'ATO N.1 Calore Irpino.

I dati relativi al censimento Istat 2001 indicano una popolazione residente pari a 293.026 ab., di cui 276.725 ab., pari al 94% del totale, risiedono nel territorio dell'Autorità di Bacino Nazionale L.G.Volturno e per il totale del territorio nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.



I sistemi ambientali, prodotti da un millenario intreccio di evoluzioni naturali e di modificazioni operate dall'uomo, risultano in molte circostanze fortemente compromessi.

La forte infrastrutturazione del territorio provinciale, prodotta negli ultimi cinquant'anni, alla quale si sono associati sia particolari situazioni climatiche, sia fenomeni di instabilità dovuti alla vulnerabilità intrinseca del territorio, ha causato danni di notevole entità, generando talora situazioni altamente critiche che compromettono la vivibilità di alcune aree e la sicurezza dei cittadini.

Dagli strumenti di pianificazione redatti, ai quali la Provincia fa riferimento per la propria programmazione, emerge che l'area del territorio provinciale è interessata da seri problemi territoriali che attualmente compromettono le risorse naturali e il loro razionale sviluppo in termini di tutela, valorizzazione e gestione.

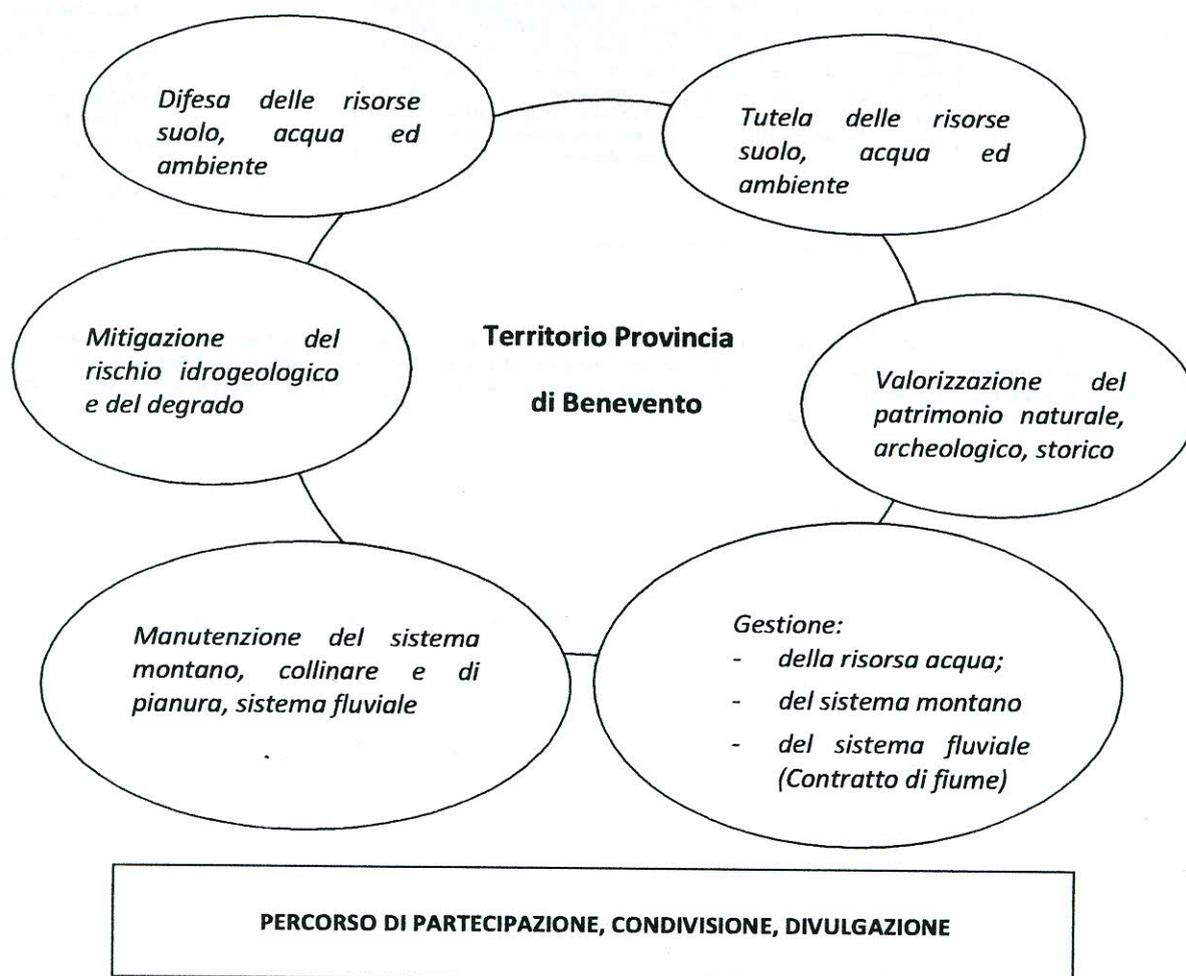
Sono state rilevate, in particolare, situazioni che possono ritenersi critiche, criticità riferibile a quelle condizioni in cui determinati fattori hanno compromesso le caratteristiche delle risorse naturali suolo e acqua mettendo a rischio l'incolumità della popolazione, il corretto sviluppo territoriale, la stabilità dei versanti, la regolazione dei corsi d'acqua e la loro capacità autodepurativa, la ricarica delle falde, ecc.

La cattiva gestione e/o il non corretto uso del territorio è spesso causa dei disastri che si registrano nelle aree provinciali in parola; a situazioni di criticità fisico-territoriale diffuse si aggiungono squilibri localizzati, dovuti ad attività antropiche non confacenti con l'offerta fisica.

Infatti si riscontrano, da un lato, aree di congestione urbana il cui degrado ha raggiunto livelli preoccupanti a causa dell'elevata concentrazione di insediamenti e popolazione, dall'altro aree marginali con piccoli nuclei urbani in costante decremento di popolazione, in cui l'abbandono delle zone coltivabili rende il territorio vulnerabile all'azione degli agenti esogeni.

La conoscenza del territorio intesa nel più ampio significato della parola, costituisce la base necessaria per perseguire le finalità di difesa del suolo, di tutela quali-quantitativa delle acque, di fruizione e gestione delle risorse naturali esistenti.

Nel perseguimento di tali obiettivi sono state individuate e programmate, ed in parte predisposte, azioni d'intesa o di accordo con altri Enti Pubblici o Privati, al fine di definire ed attuare una programmazione unitaria e partecipata, che vede attività interconnesse e finalizzate – anche attraverso partecipazione e condivisione – allo sviluppo sostenibile del sistema sociale e territoriale.



Proposta	Azioni	Configurazione della proposta nella pianificazione e programmazione	Area di riferimento	Stato attuale / Strumenti di pianificazione / Norme di riferimento
Scenario di pianificazione programmazione delle risorse suolo ed acqua territorio provinciale. Intesa Autorità di Bacino – Provincia di Benevento	Predisposizione di Interventi materiali e non materiali per la mitigazione del rischio idrogeologico (frane ed alluvioni), ottimizzazione risorsa idrica Tutela dello stato qualitativo delle risorse idriche, riqualificazione aree degradate.	Percorso e proposta che si inserisce negli strumenti di pianificazione e programmazione, a livello nazionale, regionale e provinciale, redatti ed approvati, costituendo, inoltre, base ed elementi per l’inserimento negli assi relativi alla prossima programmazione comunitaria (2014 – 2020)	Intero contesto provinciale	Attività: in corso Riferimenti: Piani Stralcio (Frane, Alluvioni, Acque, Tutela Ambientale) Autorità di Bacino LGV; PTCP Provincia di Benevento; Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico Appennino Meridionale Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2007/60/CE, D.Lvo 152/06, L. 142/90, L. 241/90
Tutela e riqualificazione del sistema fluviale anche attraverso “finanza di progetto”.	Interventi strutturali e non strutturali finalizzati al ripristino delle aste fluviali, alla riqualificazione delle aree contermini, alla manutenzione, controllo e gestione del sistema nella sua complessità, compresa la gestione dei sedimenti.	La proposta, in corso di sviluppo, costituisce elemento oggetto di pianificazione dagli organi competenti (MATTM, Regione, Autorità di Bacino Nazionale, Provincia) ed è in linea con la programmazione definita dall’Unione Europea (2014 – 2020), relativa alla gestione delle acque e delle alluvioni	Aste fluviali principali	Attività: in fase di avvio Riferimenti: Piani Stralcio (Alluvioni, Tutela Ambientale) Autorità di Bacino LGV; PTCP Provincia di Benevento; Programma movimentazione e gestione dei sedimenti Bacino Liri-Garigliano e Volturno approvato dal Comitato Istituzionale dell’ Autorità di Bacino LGV ¹ Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2007/60/CE, D.Lvo 152/06, L. 142/90, L. 37/04

¹ Il Comitato Istituzionale è presieduto dal Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è composto dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Ministro per i Beni e le Attività Culturali; Ministro delegato per il coordinamento della Protezione Civile; Presidenti delle Giunte regionali delle Regioni il cui territorio è compreso nel bacino; Segretario Generale dell’Autorità di Bacino

<p>Utilizzo Acque della Diga di Campolattaro quale progetto strategico, in ambito del governo delle risorse idriche, di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale</p>	<p>Completamento della Diga di Campolattaro ai fini dell'utilizzo delle acque invasate, per usi idrologici, irrigui, idroelettrici</p>	<p>L'intervento costituisce priorità nel Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, adottato nella seduta del Comitato Istituzionale nel febbraio 2010 e pubblicato sulla G.U. serie generale n° 55 del 08/03/2010 e trasmesso all'Unione Europea.</p> <p>Questo, in particolare, si pone come intervento strategico per la regolamentazione ed attuazione dei trasferimenti di risorse idriche tra Regioni</p>	<p>Direttamente il territorio provinciale di Benevento.</p> <p>Indirettamente comporta beneficio a tutta l'area regionale e di Distretto</p>	<p>Attività: Disposto Progetto definitivo</p> <p>Riferimenti: Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico Appennino Meridionale; PTCP Provincia di Benevento;</p> <p>D.P.C.M. 4/3/96, Direttiva 2000/60/CE, D.L.vo 152/06</p>
--	--	--	--	---

Si vedano i seguenti ALLEGATI:

- Linee guida per la redazione di un Piano di gestione dei sedimenti fluviali (Disciplinare tecnico)
- Atlante territoriale
- Sottobacino fiume Calore
- Sottobacino fiume Isclero
- Area pilota del Tevere

ANNOTAZIONE

Da ricordare il programma **GE.M.ME. - Infrastrutture Integrate per le Risorse Idriche e i Bacini idrogeologici: Gestione e Monitoraggio nell'area Mediterranea**, a cura dell'Università del Sannio di Benevento.

Gli indirizzi strategici che derivano dalla normativa europea impongono nuove responsabilità e una visione sistemica della risorsa acqua nella sua accezione più ampia. E' necessario, dunque, recuperare il gap esistente tra la disponibilità della risorsa acqua e l'assenza di una visione scientifica, sistemica, extraregionale, per porre a fattore comune tutte le azioni e tutti gli attori entro un ambito sinergico culturale, scientifico, innovativo, allo scopo di generare valore e sviluppo. .

GEMME si inserisce nel settore strategico della gestione delle risorse idriche e si pone l'obiettivo di porre a disposizione del mondo imprenditoriale, degli enti locali e degli organi strategici di gestione territoriale, strutture di servizio laboratoriale avanzate ed integrate di sede e mobili finalizzate ad attuare azioni di studio e di ricerca legate all'acqua.

In tale ottica, l'azione di potenziamento tende ad incrementare le infrastrutture esistenti portando a completamento le strutture edilizie disponibili ed incrementando il complesso delle dotazioni strumentali in un insieme integrato. Queste potranno rispondere alle domande di ricerca applicata oggi specificamente sentite dai differenti settori imprenditoriali e dagli enti pubblici e privati, garantendo così la continua sostenibilità delle attività della struttura.

SOGGETTI COINVOLTI:

UNISANNIO - il Dip. di Scienze per la Biologia, la Geologia e l'Ambiente

Centro di Competenza del Dip. di Protezione Civile per le problematiche di rischio idrogeologico e d'inquinamento

RISORSE FINANZIARIE: 10 MILIONI

2. Progetto di Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne POR 2007-20013 - GRANDI PROGETTI, DGR N.122 /2011- n.326/2009

Il progetto nasce dall'esigenza che si dia finalmente corso al risanamento delle acque del fiume Calore a valle dell'abitato del capoluogo, in uno al risanamento del fiume Isclero, per contribuire alla riduzione sostanziale dell'inquinamento del fiume Volturno, di cui i due corsi d'acqua sanniti sono i principali affluenti. La proposta risulta coerente con le previsioni di cui alla D.G.R n. 122 del 28/03/2011, che tra i Grandi Progetti ha anche individuato quello denominato "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne".

Il progetto prevede la realizzazione di 5 interventi comprensoriali ed i relativi collettori di adduzione agli impianti di depurazione sovracomunale, oltre all'impianto e relativo sistema di collettori della città capoluogo, Benevento.

Nel programma generale è anche prevista la realizzazione di alcuni impianti comunali e di upgrade di molti di quelli esistenti; tutto ciò sulla scorta ed in accordo alle previsioni del Piano d'Ambito redatto dall'ATO Calore Irpino, competente nella programmazione del ciclo integrato delle acque.

È stato stralciato un primo lotto di interventi, seguendo la logica di realizzare gli impianti per il disinquinamento delle acque risalendo i corsi d'acqua del Calore e dell'Isclero, in un'ottica di progressivo miglioramento delle qualità delle acque, ferma restando la necessità di intervenire per gradi successivi con le apposite misure del POR 2007/2013, che la Regione a breve dovrebbe varare.

L'intervento di primo stralcio prevede la realizzazione di impianti di depurazione e relativi collettori di:

1. Comprensorio BENEVENTO, relativo al capoluogo sannita, che prevede la realizzazione dell'impianto di depurazione e del relativo collettamento. Per tali interventi sono stati stanziati dal CIPE € 10 mln più € 16 mln. Essendo sotto procedura di infrazione, infatti, non era possibile finanziare gli interventi del capoluogo con fondi europei;
2. Comprensorio BN 4; si prevede la realizzazione dell'impianto comprensoriale con gli emissari dalle reti fognarie urbane;
3. Comprensorio BN 6: si prevede la realizzazione dell'impianto comprensoriale con gli emissari dalle reti fognarie urbane;
4. Comprensorio di Dugenta: si prevede la realizzazione di un impianto di depurazione a Limatola e l'ampliamento degli impianti esistenti a Sant'Agata e Airola ed il completamento degli emissari, già in parte realizzati, ma non funzionanti;
5. Impianto di depurazione di San Giorgio del Sannio: si prevede il potenziamento del nuovo impianto già realizzato, ma ancora non entrato in esercizio.

Il fabbisogno complessivo per la risoluzione di tutti i problemi di depurazione in provincia di Benevento è stato stimato in circa € 77 mln. Gli interventi di cui ai punti 2-3-4-5 sono stati finanziati per circa 32 mln, che uniti ai fondi CIPE di cui al punto 1 (10 più 16 mln), portano ad un finanziamento complessivo di 58 mln. A questi vanno aggiunti ulteriori finanziamenti per gli impianti di Pietrelcina (5,1 mln) e Guardia Sanframondi (1 mln e 850 mila euro), che portano alla cifra complessiva di € 65 mln.

I progetti sono in via di completamento da parte di ARCADIS.

3. PARCO DELLE QUATTRO ACQUE

Il progetto del Parco delle Quattro Acque, a cura dell'architetto Italo Rota, è un'iniziativa connessa alla messa in funzione della diga di Campolattaro sul fiume Tammaro.

Il Parco delle Quattro Acque mira alla valorizzazione del territorio sannita e delle sue numerose risorse. Il progetto nasce da una centrale idroelettrica che sarà realizzata dalla Società Repower. Essa ha a disposizione notevoli quantitativi di acqua, e lo scopo è quello di fare in modo che tale impianto non consumi la risorsa ma la usi con saggezza.

La centrale Repower regolerà la rete elettrica di tutto il sud Italia. L'idea è quella di creare intorno a questo grande investimento una vera e propria rete produttiva. L'attenzione è stata focalizzata sulle varie questioni legate al territorio sannita e alle sue potenzialità. Si punta a valorizzare l'aspetto turistico del territorio stesso e si è cercato di fermare, o almeno ridurre, l'esodo dei cittadini che, pur avendo a disposizione un territorio pieno di ricchezze, tendono ad abbandonarlo.

Quindi, intorno a questo impianto sostenibile ed innovativo si incentiverà lo sviluppo sostenibile e la conoscenza dei luoghi.

I primi interventi in progetto sono:

- un impianto di mini-idroelettrico;
- una struttura che incorpora un acquario di acqua dolce, un impianto termale e aree di pregio naturalistico messe a disposizione dei cittadini. Tali aree sono poste ad alta quota e sono attualmente abbandonate, ma possono ritornare ad essere produttive grazie all'intervento delle singole persone;
- le aree ricche di fossili e quindi la loro valorizzazione in modo da poter utilizzare la ricerca scientifica come risorsa preziosa per lo sviluppo turistico;
- l'utilizzo della fattoria di Casaldianni, nella quale con il tempo la natura ha creato una rigogliosa flora e fauna. Lo scopo è quello di "restaurare" quello che la natura ha fatto nel corso del tempo e valorizzare il sito stesso.

4. LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

Delibera n. 266 del 26 luglio 2011, approvazione delle "Linee guida per la manutenzione dei corsi d'acqua, naturali e artificiali esistenti nel territorio Provinciale".

La provincia di Benevento ha individuato, tra le priorità strategiche, i temi della difesa del suolo e della salvaguardia delle risorse idriche, attribuendo una funzione essenziale alla manutenzione e al monitoraggio dei corpi idrici, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Le linee guida rappresentano un documento di indirizzo per i lavori da eseguirsi sui corsi d'acqua. L'allegato tecnico contiene le linee di indirizzo univoche che andranno a regolare le attività da porre in essere da parte dei soggetti, pubblici e privati, che intendono eseguire lavori di manutenzione e sistemazione nei corsi d'acqua.

L'obiettivo primario è quello di avere un fiume in equilibrio, con la corretta valutazione delle componenti biotiche e abiotiche, e raggiungere gli obiettivi di consolidamento delle sponde, miglioramento degli ecosistemi acquatici e terrestri, aumento delle capacità autodepurative, incremento delle fasce ripariali con funzione tampone, miglioramento delle funzionalità idrauliche delle aste fluviali.

5. PROGRAMMA PLURIENNALE PER LA MANUTENZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

La manutenzione ordinaria delle aste fluviali viene definita nella parte terza, capo I delle norme di attuazione del "Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni" dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, nel territorio di cui competenza ricadono i fiumi Calore, Sabato, Tammaro e Isclero. Dette norme, riprendendo anche quanto previsto dalle Norme di Salvaguardia del Piano Straordinario per il Rischio Idraulico della stessa Autorità di Bacino, collocano la manutenzione ordinaria all'interno degli Interventi strutturali la cui realizzazione "è esclusivamente a carico degli Enti Pubblici competenti" e "devono essere progettati e realizzati anche in funzione della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente".

L'art. 15 (Interventi di manutenzione ordinaria) delle succitate norme di attuazione recita:

"1. Gli interventi di manutenzione ordinaria sono quelli rivolti alla conservazione della sicurezza attuale del territorio attraverso il mantenimento della officiosità delle sezioni intesa come vocazione delle stesse a garantire il normale deflusso delle acque ed inoltre alla salvaguardia delle caratteristiche di naturalità dell'alveo fluviale ed al rispetto delle aree di naturale espansione. Per loro natura quindi tali interventi devono avere carattere periodico ed attengono specificamente ai seguenti elementi:

- la pulizia degli alvei, tendente ad eliminare gli ostacoli al deflusso della piena in alveo ed in golena, limitando gli abbattimenti agli esemplari di alto fusto morti, pericolanti, debolmente radicati, che potrebbero essere facilmente scalzati ed asportati in caso di piena. La necessità di abbattere le piante di maggior diametro deve essere valutata nelle diverse zone di intervento, in funzione delle sezioni idrauliche disponibili, sulla base di opportune verifiche documentate nel progetto, che facciano riferimento a precise condizioni di piena con prefissati tempi di ritorno così come previsto nell'allegato C alle presenti norme;

- il mantenimento della piena funzionalità delle opere idrauliche esistenti. Gli interventi di manutenzione sono sempre interventi di tipo passivo. Qualora si debbano realizzare interventi di manutenzione delle opere esistenti, si dovrà ricercare per quanto possibile, di sostituire o integrare i manufatti tradizionali con quelli che rispondono ai criteri dell'ingegneria naturalistica sopra richiamati, garantendo anche la minimizzazione dell'impatto attraverso opportuni interventi di mitigazione da valutare caso per caso. Interventi di parziale ricostruzione o ampliamento di manufatti in muratura di pietrame o laterizio dovranno sempre essere realizzati adottando per le superfici a vista di nuova esecuzione, materiali analoghi a quelli preesistenti. Nel viene riportato il quadro dei finanziamenti annuali necessari per l'espletamento delle attività di manutenzione idraulica, per ogni corso d'acqua".

Assumendo come principi basilari quanto appena riportato, l'Amministrazione provinciale ha già cominciato a dare seguito alle proprie competenze in materia di salvaguardia dei fiumi, con l'ausilio di interventi di manutenzione ordinaria dei fiumi Calore, Sabato, Tammaro e Isclero a carattere periodico e aventi come scopi principali il mantenimento dell'officiosità delle sezioni idriche, la protezione dell'ambiente, l'attenuazione dei rischi di alluvione soprattutto nei punti più critici in cui i fiumi di cui sopra attraversano centri abitati e zone di infrastrutture pubbliche. Sono stati, perciò, già avviati n° 3 progetti di manutenzione mediante contratti aperti (istituto previsto dall'art. 154 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554) con i quali è prevista la manutenzione ordinaria dei fiumi Calore, Sabato, Tammaro e Isclero di seguito elencati:

1. Lavori di manutenzione asta fluviale del fiume Calore: interventi di pulizia e di messa in sicurezza delle difese spondali da eseguire con contratto aperto. Importo del progetto € 500.000,00;
2. Lavori di manutenzione Asta fluviale del fiume Sabato e Tammaro: interventi di pulizia e di messa in sicurezza delle difese spondali da eseguire con contratto aperto. Importo del progetto € 350.000,00;
3. Lavori di manutenzione Asta fluviale del fiume Isclero: interventi di pulizia e di messa in sicurezza delle difese spondali da eseguire con contratto aperto. Importo del progetto € 200.000,00

Le tipologie degli interventi di manutenzione che verranno presi in considerazione sono, in sintesi, elencate nei punti che seguono:

- a) rimozione dei rifiuti solidi e taglio a raso di alberature in alveo e su tutta la superficie delle "isole", ed eliminazione dagli alvei dei corsi d'acqua dei materiali di rifiuto provenienti dalle varie attività umane e collocazione a discarica autorizzata;
- b) taglio selettivo sugli argini, delle alberature che possono recare ostruzione al regolare deflusso delle acque in caso di piene sulla base di misurazioni e/o valutazioni di carattere idraulico e idrologico, tenuto conto dell'influenza delle alberature sul regolare deflusso delle acque, nonché delle alberature pregiudizievoli per la difesa e conservazione delle sponde, salvaguardando, ove possibile, la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat riparii e le zone di deposito alluvionale adiacenti;
- c) ripristino della sezione di deflusso, inteso come eliminazione, nelle tratte critiche per il deflusso delle portate idriche, dei materiali litoidi, trasportati e accumulati in punti isolati dell'alveo, mediante formazione di isolotti che hanno innalzato la quota di fondo alveo, pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque. La sistemazione degli stessi di norma deve avvenire nell'ambito dello stesso alveo. Solo in casi eccezionali o di manifesto sovralluvionamento può essere prevista l'asportazione dall'alveo del materiale estratto, nei modi e con i criteri previsti dal Testo unico delle Disposizioni di legge sulle opere idrauliche approvato con R.D. 25/7/1904, n°523 e successive modificazioni ed integrazioni.
- d) sistemazioni e protezioni spondali, intese come risagomatura e sistemazione di materiale litoido collocato a protezione di erosioni spondali o altra difesa utilizzando tecnologie di ingegneria ambientale;
- e) ripristino del regolare deflusso sotto le luci dei ponti, con rimozione del materiale di sedime e vario accumulato nei sottopassi stradali, nei tombini, nei sifoni, sulle pile od in altre opere d'arte

Tale attività si integra con l'Intesa di programma tra la Provincia di Benevento ed il Consorzio di Bonifica Sannio-Alifano finalizzata alla realizzazione sul territorio di azioni ed interventi di comune interesse nell'ambito della difesa e conservazione del suolo e della tutela dell'ambiente.

Mentre sono in via di completamento i lavori di manutenzione delle aste fluviali già appaltati (annualità 2010), la provincia di Benevento, con delibera di C. P. del 18/05/2011 approvava lo schema del programma triennale dei lavori pubblici 2011 – 2013.

Di seguito si riportano gli interventi previsti nell' ambito del progetto di "Lavori di manutenzione asta fluviale dei fiumi Calore, Sabato Isclero, Fortore Tammaro interventi di pulizia e di messa in sicurezza delle difese spondali" programmati per l' anno 2011.

La Provincia di Benevento ha regolarmente previsto per l' anno 2011 l' intervento in oggetto, inserendo lo stesso nel programma triennale dei LL. PP. 2011–2013, Piano Annuale 2011 approvato con delibera G. P. 98 del 19. 04.2011 e di Consiglio n. 31 del 18.05.2011; la spesa complessiva occorrente per l'esecuzione dei lavori è pari a euro 1.050.000,00, così suddivisa:

Fiume Fortore	Totale intervento euro 150.000,00
Fiume Calore	Totale intervento euro 450.000,00
Fiume Isclero	Totale intervento euro 150.000,00
Fiume Sabato	Totale intervento euro 150.000,00
Fiume Tammaro	Totale intervento euro 150.000,00

6. PROGETTI DI MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

- a) Parco naturalistico "Uomo Ambiente Animale"
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO € 4.805.100,00
- b) Rete monitoraggio Acque
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO € 3.660.000,00
- c) SINERGIA (Sistema informativo territoriale per la gestione integrata ambientale)
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO € 3.828.000,00
- d) Lavori di manutenzione straordinaria sul fiume Calore nel tratto urbano della città di Benevento
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO € 750.000,00
- e) Lavori di manutenzione straordinaria sul fiume Sabato nel tratto urbano della città di Benevento
TOTALE DELL'INTERVENTO € 1.330.000,00
- f) Lago di Telese Terme. Progetto per la riqualificazione naturalistica, valorizzazione, messa in sicurezza dell'area circumlacuale e della Boffa di Pagnano, con riorganizzazione della viabilità pedonale, veicolare e relativi spazi di sosta
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO € 5.700.000,00
- g) Interventi di sistemazione idraulico-forestale del torrente Alente nei comuni di Cerreto Sannita, San Lupo, Casalduni, Ponte
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO € 3.120.000,00
- h) Interventi di sistemazione idraulico-forestale dell'alveo e delle sponde degli affluenti del torrente Tammarecchia ricadenti nei territori dei comuni di Circello e Castelpagano
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO € 1.705.960,00
- i) Risanamento e recupero ambientale del torrente Seneta
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO € 3.900.000,00

7. ACCORDO CON IL CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO

DGP n. 346 del 25 giugno 2010, approvazione e ratifica dell' Intesa di Programma tra il Consorzio idrico di Bonifica Sannio Alifano e la provincia di Benevento avente come obiettivo la progettazione e la realizzazione di un programma di manutenzione di corpi idrici superficiali, ivi compresi il loro monitoraggio, di competenza della Provincia di Benevento ad opera del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano.

Alcune delle principali attività previste nell' intesa sono:

- a) la sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo dei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico – forestali, idraulico – agrari, silvo – pastorali, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico, botanico e faunistico;
- b) la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d' acqua, dei rami terminali dei fiumi e delle loro foci nel mare, nonché delle zone umide;

- c) la moderazione delle piene, anche mediante serbatoi di invaso, vasche di laminazione, casse di espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro, per la difesa delle inondazioni e dagli allagamenti;
- d) la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde, con un efficiente rete idraulica, irrigua ed idrica, garantendo, comunque, che l'insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso costante vitale negli alvei sottesi, nonché la pulizia delle acque.

L'Intesa si articola in due fasi:

1. Formazione e di riqualificazione professionale per 60 operai stagionali del Consorzio di Bonifica (ex Valle Telesina) al fine di adibirli alla manutenzione dei corpi idrici superficiali. A tal proposito, il 4 maggio 2011 fu sottoscritta l'Intesa tra Provincia di Benevento, Fonditalia e Federterziario Sannio, per la sperimentazione di un programma di formazione continua rivolta alle figure professionali impiegate nella manutenzione di corpi idrici superficiali (approvata con DGP n. 105 del 12 aprile 2011) A Federterziario Sannio è demandato il compito di creare percorsi formativi e di orientamento per addetti alla sorveglianza e alla manutenzione dei corsi d'acqua. Fonditalia, invece, dovrà approvare il progetto formativo e finanziare le attività. La Provincia di Benevento, infine, assumerà la gestione e il coordinamento dell'iniziativa e fornirà il necessario supporto tecnico e istituzionale;
2. Finanziamento dei lavori di manutenzione fluviale (importo € 200 mila), avvenuto con DGP n. 20 del 7 febbraio 2012. L'intervento riguarda le sponde dei fiumi Calore, nei territori di Telesse Terme, Solopaca, Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, Vitulano, Paupisi, Torrecuso, e Isclero nel territorio di Sant'Agata de' Goti. La manutenzione, provvederà a ripristinare i danni dall'erosione delle sponde per i terreni rivieraschi la quasi totalità coltivati a vigneti. Oltre al decespugliamento e disboscamento si provvederà al riprofilamento delle sponde, allontanando dalla corrente il materiale rimosso dalle sponde o dagli argini.

8. PARCHI FLUVIALI SABATO-CALORE-VOLTURNO

Delibera di Consiglio Provinciale n. 86 del 24 settembre 2009, costituzione dei Parchi Fluviali "Volturno" e "Sabato-Calore"

L'amministrazione Provinciale, allo scopo di sostenere adeguatamente lo sviluppo del sistema delle Aree Naturali Protette - Parchi e Riserve, in ottemperanza alla L.R. 33/93 - Istituzione dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali, è particolarmente interessata a valorizzare e promuovere la tutela delle aree da individuare come Parchi Fluviali in quanto, con l'istituzione degli stessi, intendeva favorire il risanamento delle aree in situazione di degrado ambientale nonché fornire un'occasione di crescita economica con la possibilità di promuovere nuove attività legate al turismo, all'ambiente ed ai beni culturali.

Obiettivi:

- contribuire al rafforzamento della rete ecologica regionale;
- migliorare l'utilizzazione dei territori, tutelando l'identità, il patrimonio storico-culturale, le risorse paesaggistiche e ambientali;
- individuare le azioni idonee a garantire la difesa dell'ecosistema, il recupero del paesaggio, il miglioramento ambientale, anche in chiave economica e produttiva.

Il percorso istituzionale così avviato non si è perfezionato, a causa del mutato assetto istituzionale ed economico. Resta tuttavia fondamentale per comprendere il grado di coinvolgimento e consapevolezza dell'intero Sannio sui temi dello sviluppo legato alla qualità del sistema ambientale.

Da tale percorso è scaturita la proposta di progetto inerente i **Contratti di fiume** per i corsi d'acqua Calore, Volturno, Isclero, Sabato e Tammaro.

Con il "Il Forum Mondiale dell'Acqua" sono stati introdotti in Europa i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale. L'obiettivo di tale misura è di individuare pratiche positive di partecipazione di cittadini e delle associazioni rispetto alla gestione dell'acqua a livello locale, secondo i principi di democrazia partecipata.

La progettazione è mirata all'elaborazione di un Piano di Azione condiviso, redatto con l'obiettivo di migliorare lo stato ecologico complessivo del corso d'acqua, in maniera negoziale, con gli altri principali obiettivi in gioco: riduzione del rischio idrogeologico, valorizzazione della risorsa idrica per gli usi antropici, fruizione del corso d'acqua e gli altri obiettivi di carattere ambientale e territoriale che emergeranno durante il percorso.

L'Ente Provincia rappresenta il livello amministrativo/territoriale ottimale per la gestione della risorsa acqua e dei corpi idrici del territorio, in quanto esercita molte delle competenze operative per la gestione della risorsa acqua, rappresenta un attore chiave nell'Autorità d'Ambito, esercita funzioni in materia di difesa del suolo e fornisce indirizzi generali di assetto del territorio anche relativi alla regimentazione delle acque (attraverso il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento).

9. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 27 del 26 luglio 2012.

La formazione del Piano è stata caratterizzata dalla costruzione di un processo progettuale condiviso, attraverso una intensa attività di informazione e ascolto svolta sul territorio attraverso:

- Seminari Pubblici;
- Conferenza dei Sindaci
- Incontro con organizzazioni sindacali e di categoria.

Agli incontri hanno partecipato cittadini, sindacati, associazioni di categoria (CIA, Coldiretti, Confagricoltura, ecc.), partiti, istituzioni, Presidenti delle Comunità montane e Sindaci.

Il piano persegue obiettivi di sostenibilità attraverso l'individuazione delle tutele e delle valorizzazioni, la riduzione dei rischi (idrogeologico, sismico), la gestione delle risorse naturali (idriche, suolo, energia) e l'organizzazione sostenibile del territorio (aree produttive, servizi sovracomunali, mobilità).

Nel PTCP si è data grande importanza al patrimonio territoriale, soprattutto nelle sue componenti ambientali e naturalistiche, attraverso la strategia delle **reti ecologiche**. Le prospettive di crescita di una realtà quale quella della provincia di Benevento – che dal punto di vista demografico e delle attività produttive ha una posizione oggettivamente 'ridotta' rispetto al contesto regionale - sono legate ad una **strategia che tuteli l'integrità e valorizzi il patrimonio ambientale-naturalistico presente sul territorio**.

Il PTCP ha identificato, in coerenza con le scelte del piano territoriale regionale, la rete ecologica provinciale, che oltre alle grandi aree naturali, come parchi, oasi e Sic, individua una capillare e articolata rete di corridoi ecologici che assicurano il collegamento e la continuità tra le aree ad elevata naturalità presenti sul territorio provinciale.

Questa strategia consentirà di superare la logica della tutela "a macchia di leopardo", che non garantisce la conservazione della biodiversità del sistema ambientale e naturalistico, in quanto non assicura la continuità tra i grandi sistemi boschivi dei massicci carbonatici occidentali e le fasce fluviali. La REP (Rete Ecologica Provinciale) è quindi costituita da riserve di naturalità, corridoi ecologici (di diversa dimensione) principali e secondari, aree di protezione dei massicci carbonatici e dei corridoi, *stepping zones* e aree naturali strategiche nelle quali è possibile istituire nuove zone protette.

Sono, dunque, aree per le quali il Piano definisce le trasformazioni ammissibili e gli usi compatibili e non un regime vincolistico che vieta qualsiasi intervento. Nei confronti dei corsi d'acqua, bisogna avere

ulteriori prudenze, dando indicazioni di tutela che tengano conto del fatto che i letti dei fiumi cambiano anche celermente nel corso degli anni.

Le direttive presenti nel Piano sono indicazioni che i Comuni debbono verificare ed interpretare, trovando delle soluzioni accorte che diano luogo ad una logica di compensazione laddove ci siano forti discostamenti. In questi casi bisogna trovare soluzioni di adattamento che consentano di gestire il processo, in maniera collaborativa e convergente, salvaguardando il valore del territorio dal punto di vista paesaggistico, ambientale e naturalistico.

Il Piano di coordinamento provinciale garantisce un adeguato processo di governo del territorio della provincia di Benevento, coniugando la tutela e la valorizzazione corretta del patrimonio ambientale e le azioni di riqualificazione degli aggregati urbani, infrastrutturali e produttivi, attraverso una mobilitazione convergente di istituzioni locali e soggetti sociali, in direzione della costruzione di un sistema reticolare articolato di città in un contesto paesaggistico ed ecologico, qualificato ed integrato.

10. AFFIDAMENTO DELL'OASI FLUVIALE "ZONE UMIDE BENEVENTANE"

Determina 326/07 del 05.12.2012, affidamento della gestione dell'Oasi di protezione della fauna denominata "Zone Umide Beneventane".

Con Delibera di C.P. n. 12 del 20 febbraio 2008 veniva approvato il II Piano Faunistico Venatorio Provinciale e, in particolare, la disposizione attuativa prioritaria che prevede affidamento della gestione delle Oasi alle associazioni ambientaliste presenti nel CTFVP mediante specifica convenzione;

La Provincia di Benevento ritenendo necessario attuare quanto previsto dalla legge e dallo strumento attuativo di settore, per la tutela e miglioramento della Oasi in argomento, ha proceduto all'affidamento della gestione dell'area denominata delle "Zone Umide Beneventane", così come definita dal PFVP in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia.

Dopo un esame accurato delle richieste pervenute, un'apposita commissione decideva di affidare alla LIPU di Benevento, previa la sottoscrizione dell'apposita convenzione, la gestione dell'Oasi di protezione della fauna denominata "Zone Umide Beneventane".

La LIPU onlus si è impegnata ad effettuare periodiche verifiche sulla presenza delle specie faunistiche più significative (almeno n. 4 rapporti all'anno), nonché a svolgere la attività di protezione espressamente autorizzate, le azioni di tutela e ampliamento dei boschi igrofili, delle piante e delle confluenze fluviali, etc., utilizzando i propri volontari.

11. APPROVAZIONE DELLA PRIMA CARTA ITTICA (PIANO DI GESTIONE) DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Con delibera di Giunta Provinciale n. 90 del 12-04-2013 è stato approvato il "Piano di Gestione Ittico Provinciale".

Il lavoro di redazione del Piano di gestione ittico della Provincia di Benevento è stato condotto ai sensi dei nuovi criteri di valutazione richiesti dalla Direttiva Comunitaria 2000/60/CE. Il Piano è il frutto di studi compiuti sulla fauna ittica e sui sistemi fluviali ed intende proporre una serie di azioni volte alla tutela delle acque attraverso la pianificazione di una nuova rete di monitoraggio.

Dallo studio relativo alle caratteristiche di ciascuno specchio di acqua, la documentazione redatta potrà indicare il piano integrato di gestione delle specie ittiche presenti nelle acque provinciali, teso ad individuare gli ambiti di maggior rilievo ittiofaunistico, gli ambienti acquatici di maggior valore naturalistico ed infine fornire le principali linee programmatiche di gestione dell'attività di pesca e di tutela del patrimonio ittico. Questo tipo di lavoro nasce quindi dall'esigenza di supportare, con appropriate conoscenze e competenze, le pratiche gestionali della pesca e di fornire un indirizzo

complessivo di conservazione delle residue risorse ittiofaunistiche disponibili. L'odierna condizione delle nostre acque è infatti fortemente modificata rispetto al recente passato: esigenze economiche e, talvolta, errate programmazioni gestionali del territorio hanno influito sulla naturale qualità dei bacini idrografici trasformando pesantemente le originali caratteristiche ecologiche dei fiumi.

In generale, inquinamenti da scarichi di origine agricola e urbana, prelievi idrici per usi idroelettrici, potabili e irrigui, arginature, modifiche morfologiche degli alvei e delle sponde, hanno diminuito il livello qualitativo degli ambienti acquatici influenzando di conseguenza anche sulla quantità e la qualità dei popolamenti ittici originariamente presenti. Queste pratiche hanno però favorito anche l'insorgere di complessi fenomeni di trasformazione delle biocenosi acquatiche, provocando spesso effetti negativi sulle specie autoctone ed endemiche fino a determinare in alcuni casi l'estinzione di intere popolazioni. Un ulteriore fonte di modificazione sulla struttura delle popolazioni ittiche Centro Studi Provincia di Benevento operata dall'uomo è ovviamente legata direttamente all'attività di pesca e alle opere di ripopolamento.

La tutela della fauna ittica e la gestione della pesca nelle acque interne si basano su alcuni principi fondamentali tra i quali la conoscenza dell'ambiente acquatico, delle popolazioni ittiche, la qualità chimico fisica dell'acqua, la portata d'acqua dei corsi, l'adeguata pratica di pesca e/o il corretto comportamento dei fruitori del sistema ambientale.

Sulla base di tali principi, non si può immaginare una corretta gestione di un sistema complesso senza la proficua collaborazione ed il coinvolgimento attivo delle Associazioni Piscatorie Provinciali, associazione ambientaliste, associazioni di categoria del mondo agricolo – artigianale - industriale, guardie provinciali volontarie, guardie forestali, istituti scolastici, enti di ricerca ed Università, comitati cittadini sensibili alle tematiche ambientali ed enti locali. Le Acque Pregiate fanno parte di un ecosistema ancora sufficientemente integro e ben conservato ma, rispetto alla rete idrografica provinciale, negli ultimi anni, si sono ridotte le aree di pregio ambientale e, pertanto, bisogna operare in ordine alla conservazione delle stesse e/o al recupero di quelle degradate.

Di queste acque pregiate, sono stati individuati alcuni transetti fluviali particolarmente interessanti sotto il profilo della conservazione della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico, da sottoporre a un particolare regime di salvaguardia finalizzato a limitare il prelievo alienico ed i potenziali impatti sull'ecosistema acquatico. Tali acque sono state classificate come acque pregiate sottoposte a regime di salvaguardia. Tutte le altre acque interne della provincia di Benevento o tratti di esse, comprese quelle in concessione Fipsas, sono state invece classificate come acque secondarie. Per ciascun transetto fluviale d'interesse ittico, la Carta prevede la zonazione delle acque in: Zona a Ciprinidi; Zona a Salmonidi; Zona Mista (salmonidi/ciprinidi reofili); Zona Gamberi di acqua dolce.

Per ogni Zona ittica sono state individuate tre diverse linee d'intervento, corrispondenti ad altrettanti obiettivi:

- a) tutela delle specie ittiche autoctone presenti in Provincia di Benevento;
- b) ripristino di condizioni ambientali idonee per la vita acquatica;
- c) regolamentazione della pesca.

Istituire zone di tutela ittica, definite anche zone di ripopolamento, rappresenta un valido sistema per garantire il mantenimento del patrimonio ittico, soprattutto quello salmonicolo e, di conseguenza, un accettabile livello di pescosità dei corsi d'acqua. In tali ambienti, dove viene vietato l'esercizio della pesca, si cerca di creare una sorta di serbatoio biologico che garantisca il naturale apporto di individui di pezzature diverse dagli altri tratti di fiume localizzati a monte e a valle, dove viene esercitata l'attività di

pesca. Tali aree non sono semplicemente chiuse alla pesca, ma vengono gestite anche con semine controllate ed interventi volti a ristrutturare il popolamento ittico.

Un altro strumento di salvaguardia della fase riproduttiva delle specie ittiche di interesse gestionale è l'istituto delle Zone di Frega che a differenza delle Zone di Protezione, per le quali gli strumenti di tutela si orientano principalmente alla protezione del patrimonio biologico presente, assume carattere prevalente la protezione degli habitat fluviali e delle loro capacità biogeniche, al fine di massimizzare il potenziale riproduttivo dell'ittiofauna.

Gli obiettivi specifici prefissati dalla Provincia di Benevento sono: il mantenimento e l'incremento delle popolazioni di pregio ittico soggette a pressione di pesca; la tutela delle specie ittiche di interesse conservazionistico; lo sviluppo di attività di pesca dilettantistica; la pianificazione della gestione delle acque tutelando la sopravvivenza e la riproduzione della fauna ittica.

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati la Provincia deve quindi programmare specifiche attività di monitoraggio, quali: la verifica dell'efficacia dei ripopolamenti; la verifica dell'efficacia dei diversi istituti rispetto agli obiettivi di pianificazione; la verifica dell'efficacia degli interventi di miglioramento ambientale realizzati (ad esempio substrati artificiali per la riproduzione) oppure autorizzati (ad esempio passaggi artificiali per pesci); la raccolta organizzata dei dati del pescato; ed emanare specifici regolamenti in merito.

12. CAMPI DA PESCA PER DISABILI PRESSO I LAGHI DI SAN GIORGIO LA MOLARA E DI TELESE TERME

Delibera di Giunta provinciale n. 40 del 5 marzo 2013, approvazione progetto preliminare per la realizzazione di sistemi di accesso per la pratica della pesca sportiva in sicurezza di disabili motori Laghi di Telesse Terme e S. Giorgio La Molara.

Con Delibera di G. P. n. 122 del 29.05.2012 ad oggetto "Valorizzazione ecosostenibile del lago di Telesse Terme e S. Giorgio la Molara", l'Amministrazione formulava appositi indirizzi al competente Settore affinché fosse tenuto debito conto di quanto esplicitato da apposita Relazione, considerate in linea con le competenze e gli obiettivi prioritari dell'Ente. La suddetta relazione, al punto 14.3 considera, tra gli altri, un intervento di politica sociale finalizzato all'accesso all'attività di pesca a persone diversamente abili. La pesca sportiva rappresenta il presupposto per svolgere una attività ludico-sportiva a basso profilo atletico, e alla portata di tutti, connotata da elementi qualificanti come la sosta all'aria aperta, il rispetto per l'ambiente e la socializzazione.

Il programma progettuale si inserisce tra quegli interventi volti a favore dell'ambiente nel territorio compreso dal Lago di Telesse Terme e S. Giorgio la Molara. Si vuole avvantaggiare l'area con la installazione di strutture atte a rendere fruibile i laghi per l'attività della pesca sportiva a persone aventi disabilità motorie. L'obiettivo è quindi garantire l'accessibilità, la fruibilità, la sicurezza e il confort dello spazio costruito per persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali, per l'esercizio della pesca sportiva (L. 104/92.D.P.R. 503/96). La progettazione quindi sarà tesa ad un ambiente privo di fonti di pericolo e di barriere architettoniche.

Si prevede la progettazione di percorsi e piazzole con manocorrenti con spazi di sosta, postazioni e sedute, in assenza di barriere architettoniche i materiali saranno idonei alle finalità prefissate. Per quanto attiene la fattibilità, si adotteranno strutture smontabili a basso impatto ambientale realizzate con materiali naturali. Le opere saranno previste se compatibili con la morfologia delle sponde.

Una volta realizzate le strutture si può ipotizzare una gestione (es.FIPSAS/ASI) con il fine di valorizzare preservare e migliorare l'impianto della pratica sportiva, sia a fini culturali, ambientali, ricreativi e didattici, orientati sia verso forme di fruizione privata che verso organizzazione di eventi sportivi dedicati.

L'investimento economico della provincia di Benevento per la realizzazione dei campi da pesca è di € 60.000,00.

13. CAMPAGNE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "ACQUA 2.0" e "ACQUA 3.0"

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA 2010

La 7a Giornata mondiale dell'Acqua, evento che coinvolge oltre 100 Paesi con il patrocinio dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, in programma lunedì 22 marzo 2010.

Il diritto all'acqua è un'emergenza vitale per tutti gli esseri viventi e la riduzione delle risorse del pianeta deve vedere impegnati tutti i popoli.

La Provincia di Benevento, sensibile a queste tematiche, sta promuovendo iniziative finalizzate all'informazione dei cittadini sui temi connessi all'utilizzo dell'acqua, in particolare per riaffermare che l'acqua è un diritto e non una merce.

La Campagna educativa coinvolge le scuole e le associazioni del "FA Bene" (Forum Ambientale Benevento).

E' stato realizzato un programma di eventi che si sono svolti nei comuni di Telesse Terme e Sassinoro dal 21 al 23 marzo:

- 1) marzo, Telesse Terme Concerto per l'Acqua libera di Andrea Rivera, cantastorie popolare, con lo spettacolo "PROSSIME APERTURE"; quindi "Appesi a un filo", Andrea De Balsi e Angelo Mastrangelo, "Il pozzo di San Patrizio, Capone Bungt & Bangt, Vena Viola con la partecipazione dell'istituto Telesi@.;
- 2) marzo, Sassinoro, Terza Edizione della manifestazione curata da quella Amministrazione Comunale, dal titolo: "Sassinoro, paese dell'acqua"; Mostra presso la Scuola "Giovanni Paolo II" dai lavori realizzati dai piccoli allievi sul tema dell'acqua; convegno con istituzioni e personalità; l'Istituto Telesi@ ha predisposto un progetto didattico dal titolo "Un fiume di cultura", un Expo e una performance; videoconferenza di Jacopo Fo, nel corso del quale sono stati premiati i partecipanti al concorso di poesia "Gocce", curato dall'Accademia Internazionale della Poesia.

ACQUA 2.0.

Progetto di gestione razionale delle acque in provincia di Benevento. Il progetto ha realizzato una serie di azioni quali: campagna di educazione ambientale per le scuole, organizzazione di seminari informativi per decision makers e tecnici degli enti locali e un convegno internazionale, attività di comunicazione su tutto il territorio provinciale. Il progetto è stato realizzato da dicembre 2010 a maggio 2011.

"Acqua 2.0" è un progetto di sviluppo sostenibile, promosso dalla Provincia di Benevento, con il coordinamento organizzativo dell'Asea Spa, finalizzato alla promozione di una cultura ambientale che consegua l'efficienza e il risparmio energetico ed idrico. Il progetto prevede una serie di attività specifiche per coinvolgere direttamente i cittadini beneficiari. Nello specifico le attività hanno riguardato non solo aspetti di informazione e comunicazione ma anche azioni concrete indirizzate all'efficienza energetica. Gli Assessorati alla Formazione e all'Ambiente della Provincia di Benevento avevano già avviato una sperimentazione nell'anno 2009, attraverso l'installazione di 10 naturizzatori negli istituti superiori e l'attuazione una campagna di sensibilizzazione per diffondere la conoscenza e i benefici dell'acqua di rete tra i più giovani.

Nello specifico, il Progetto "Acqua 2.0" si è articolato nelle seguenti attività:

- Convegno Internazionale di profilo scientifico - "La risorsa acqua un bene non infinito" - 6 dicembre 2011 Villa dei Papi, Benevento. Scarica il programma del Convegno. Leggi il resoconto della giornata;
- Campagna di Educazione Ambientale rivolta alle scuole ed ai cittadini. La conferenza stampa di presentazione della campagna di incontri si è tenuta il giorno 31 gennaio 2011 alle ore 11:30 alla Rocca dei Rettori, Benevento;
- Tutti gli incontri sono stati arricchiti da un caravan divulgativo che ha sostato davanti alla scuola ed in altri punti del paese. Il camper presenta una personalizzazione visuale degli interni e degli esterni finalizzata a sensibilizzare gli studenti ed i cittadini al corretto utilizzo delle risorse ambientali, energetiche ed idriche;
- Dolce Acqua - Mostra fotografica sulla risorsa acqua. La mostra, aperta dal 1 al 10 marzo presso la Sala dell'Acquedotto, Rocca dei Rettori a Benevento, è stata finalizzata alla valorizzazione dell'acqua con la realizzazione d'immagini dedicate ai corsi d'acqua e prevalentemente, a fontane e particolari di fontane, presenti sul territorio sannita;
- Verso una Green Economy per l'acqua - Seminario informativo per decision makers, tecnici degli enti locali e operatori del settore. Il seminario, 22-23 marzo si è tenuto a Telesse Terme, rientrando nella attività del progetto WATACLIC, coordinato da Ambiente Italia.

ACQUA 3.0, anno 2012

Il programma delle iniziative per la giornata mondiale dell'acqua è articolato e comprende, oltre ai concorsi per le scuole anche un seminario di approfondimento con esperti di grande levatura. Le iniziative si sono svolte in molteplici *location*:

- 15 marzo, "Blu focus. Conoscenza, pianificazione e gestione sostenibile delle risorse idriche", Centro Studi Provincia di Benevento;
- 21 marzo, "Le emozioni dell'acqua pensiero creativo e approccio critico a cura degli studenti dell'is Telesi@" di Telesse Terme
- 22 marzo, Giornata mondiale dell'acqua - World Water Day 2012:
Festa dell'acqua presso la Scuola primaria di Sassinoro;
Happening sull'acqua: Vinicio Capossela premia gli studenti vincitori del concorso "Dimmi Tiresia, togli la sete"- Benevento
- 23 marzo:
la comunità di Telesse Terme incontra Vinicio Capossela;
"Distretto idrografico dell' Appennino meridionale: una soluzione ecologica", Sassinoro, tavolo tecnico scientifico organizzato dal comune di Sassinoro;
- 19 aprile, Quaderni di Educazione Ambientali: cerimonia premiazione

STRATEGIA RIFIUTI DALL'EMERGENZA AL SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO

1. LINEE GUIDA E PIANO RIFIUTI PROVINCIALE (VERSO "RIFIUTI ZERO": DALLE PAROLE AI FATTI)

Con DGP n. 352 del 30 luglio 2008 vengono approvate le **Linee guida** per il nuovo Piano provinciale.

In sintesi, gli indirizzi dell'Amministrazione sono i seguenti:

- Tecnologie a freddo;
- Impianti commisurati alle esigenze del territorio;
- Riduzione;
- Riciclo e riuso;
- Produzione di materia prima dai rifiuti;
- Raccolta differenziata porta a porta;
- Nessuna nuova discarica.

Gli indirizzi hanno rappresentato un'anomalia nel panorama regionale, fortemente caratterizzato dall'emergenza.

PIANO RIFIUTI PROVINCIALE

Adottato con DGP n. 278 del 01.04.2011. E' attualmente in procedura VAS, prima di essere definitivamente approvato dal Consiglio provinciale.

Il documento conferma le linee di indirizzo del 2008 e contiene la definizione delle azioni organizzative della Provincia di Benevento finalizzate alla realizzazione del Piano Provinciale d' Ambito in ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti leggi Europee, Nazionali e Regionali, e dalle scelte strategiche individuate nelle linee programmatiche dell'Amministrazione Provinciale all'atto dell'insediamento.

La filosofia del Piano è incentrata sulle azioni di riduzione, riuso e riciclo delle merci e trattamento meccanico biologico, escludendo l'utilizzo dell'incenerimento. Il Piano ha pertanto l'obiettivo di adeguare il sistema di gestione dei rifiuti urbani ai nuovi scenari e di programmare l'azione di governo provinciale per la gestione dei rifiuti nell'ottica della sostenibilità ambientale.

Con determina N. 469/13 del 26 novembre 2012, il Dirigente del settore ha provveduto ad affidare l'incarico per l'**acquisizione dati sulla emissione di CO2 nel ciclo integrato dei rifiuti**, da gestire tramite il software dell'O.P.R. Il fine è di integrare la gamma di informazioni tematiche trattate dall'Osservatorio e da inserire nel Rapporto Annuale Rifiuti, calcolando le immissioni in atmosfera che deriveranno dall'attuazione del Piano rifiuti, sia in termini di impiantistica che di espletamento dei servizi.

PIANO INDUSTRIALE SAMTE

Approvato dall'assemblea il 23 maggio 2011

Con l' approvazione del Piano Industriale, la Provincia di Benevento, e per essa la SAMTE, soggetto appositamente costituito in osservanza alla normativa di riferimento e delegato all'attività di gestione dei rifiuti urbani, si dota dello strumento attraverso il quale rendere esecutive le indicazioni contenute nel Piano Provinciale dei Rifiuti nonché nel Piano di Massima e Indirizzi Preliminari al Piano Industriale,

approvati nei mesi precedenti. Si completa in tal modo la fase di progettazione del Ciclo dei Rifiuti della Provincia di Benevento.

L'attività si è avviata a partire da una ricognizione attenta sia del sistema di gestione dei rifiuti urbani che la Provincia di Benevento (tramite il Piano Provinciale – redazione dicembre 2009) ha adottato, sia sulle modalità relative al subentro della Provincia agli impianti gestiti dalla struttura commissariale, passati – DGP n. 29 del 2 febbraio 2010 – alla SAMTE e che questa ha affidato, previa verifiche anche di ordine legale e in contraddittorio col Commissariato, in regime di concessione al soggetto già individuato dal Sottosegretariato di Stato.

Il tutto si è svolto cercando, sempre, di contestualizzare l'analisi dei fattori tecnici, economici e delle eventuali conseguenze di natura sociale, nella logica e nell'ambito del sistema di gestione dei rifiuti urbani (e assimilati) come previsto dal Piano provinciale dei rifiuti.

Il lavoro ha alla base le scelte, tecniche e politiche, già illustrate nel citato Piano e, contemporaneamente, tiene conto della normativa sia regionale che nazionale sul tema dei rifiuti.

C'è da rilevare, però, che la normativa presenta molti punti controversi ed ancora oggetto di continue revisioni.

2. SISTEMA UNICO RIFIUTI SOLIDI URBANI-RIFIUTI SPECIALI: ACCORDI STRATEGICI

Deliberazione di Giunta Provinciale n. 56 del 08.03.2011, "Intesa per l'avvio e lo sviluppo del sistema di raccolta, trattamento e recupero di rifiuti speciali e apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), nonché per la valorizzazione delle frazioni organiche provenienti da produzioni agricole, industriali e urbane-rurali".

L'Accordo, siglato insieme ai Consorzi nazionali di filiera, alla Camera di Commercio di Benevento e tutte Associazioni di categoria, si pone i seguenti obiettivi:

- pianificazione del trattamento dei rifiuti speciali (ed inerti, con monitoraggio delle cave). Tale documento è disponibile in una prima bozza;
- analisi merceologica dei rifiuti, che è stata poi effettuata;
- costruzione di una ecostazione territoriale, in via di allestimento;
- costituzione di un sistema unico di trattamento dei dati, sia dei rifiuti urbani che di quelli speciali industriali, avendo nell'Osservatorio provinciale il fulcro di questo sistema;
- sperimentazione di un modello di tracciabilità dei rifiuti (cd ALTRO SISTRI), in fase di avvio;
- trattamento, all'interno del processo unitario, della parte organica proveniente da agricoltura e zootecnia. Progetti in approvazione (si veda di seguito).

La costituzione di un processo unitario e partecipato è indispensabile per l'abbattimento della produzione dei rifiuti. Avere una filiera completa nel ciclo dei rifiuti è fondamentale. Tale impostazione supera i limiti normativi attuali, che determinano una separazione netta tra i rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali.

I rifiuti che si producono nel territorio sono per 2/3 rifiuti che provengono dalle attività produttive e per 1/3 quelli prodotti dai cittadini, sia in termini volumetrici che economici.

3. UNA NUOVA IMPIANTISTICA PER UN DIVERSO SISTEMA

La programmazione provinciale è attualmente in via di realizzazione. Nei prossimi anni è concretamente realizzabile l'impiantistica necessaria a produrre un ciclo di trattamento dei rifiuti che fa a meno di nuove discariche e dell'incenerimento, valorizzando al massimo le frazioni da RD (sia secche che organiche), e strutturando un sistema unitario urbane-speciali. Di seguito lo stato dell'arte:

a) Biodigestori diffusi ed estrusore

Con deliberazione n. 604 del 29.10.2011 e con la n.385 del 31.07.2012 la Regione Campania assegnava alla Provincia di Benevento euro 10.000.000,00 per la realizzazione della impiantistica necessaria per una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti. A tali risorse si aggiungono ulteriori 988.000 euro per l'implementazione della raccolta differenziata nei Comuni della provincia.

Con DGP n. 325 del 05.12.2012 venivano individuati i siti per la realizzazione dei suddetti impianti di biodigestione anaerobica nonché gli ulteriori interventi da progettare per dare attuazione al Piano provinciale rifiuti:

- 1) impianto di compostaggio di Molinara esistente, per la realizzazione di due moduli di digestione anaerobica di 6000 t/a (con contestuale ristrutturazione dell'impianto esistente);
- 2) area ex Laser nel comune di Benevento per la realizzazione di un modulo di digestione anaerobica di 3000 t/a (con contestuale adeguamento dell'impianto esistente);
- 3) area STIR di Casalduni per l'implementazione dell'impianto di TMB con annesso impianto di estrusione. A tale scopo, in data 04.10.2011 viene sottoscritto un accordo tra la SAMTE ed il Centro Riciclo Vedelago per la redazione del progetto preliminare impianti di selezione spinta (CSS) e recupero materia per produzione di granulato "sabbia sintetica";
- 4) area industriale di un comune della Valle Telesina (Amorosi, Castelvenere, Faicchio, Puglianiello, Solopaca, San Salvatore Telesino, Teleso Terme) per la realizzazione di un modulo di digestione anaerobica da 3000 t/a.

Con determina n. 217/06 del 03/04/2013 venivano affidati all'università del Sannio gli studi di fattibilità sulla citata impiantistica, la cui parte riguardante i biodigestori diffusi viene approvata dalla Giunta provinciale contestualmente al presente documento.

b) Protocollo ex Impianto LASER

DGP 370 del 31 dicembre 2012, "Logistica impianti Rifiuti Urbani - proposta di acquisizione « Presa atto schema di protocollo d'intesa Provincia di Benevento/Comune di Benevento »".

Il Comune di Benevento è proprietario di un complesso industriale realizzato nel Piano per gli Insediamenti Produttivi di località Olivola, ove ha realizzato un impianto per la separazione dei rifiuti secco valorizzabile del valore complessivo di € 2.392.950,94. La Provincia di Benevento, con nota n.14481 del 12.11.2012, ha chiesto al Comune di Benevento l'assegnazione di un'area per la collocazione di un impianto di digestore anerobico per lo smaltimento della frazione umida, tanto nell'ambito di un piano più ampio per la gestione della frazione umida dei RSU provenienti dai Comuni della Provincia di Benevento, e per il quale ha ottenuto un finanziamento di € 10.000.000,00 dalla Regione Campania con delibera della G.R. n. 385 del 31/07/2012, pubblicata sul Burc n. 53 del 20 Agosto 2012.

La Provincia di Benevento ha poi esplicitato dichiara il suo interesse ad acquisire l'intero impianto realizzato dal Comune di Benevento, per destinarlo al sistema provinciale per la gestione e smaltimento dei rifiuti, frazione secca ed umida, previa intesa con la Regione Campania.

Allo stato attuale si è in attesa di convocazione da parte della Regione Campania, al fine di definire l'iter procedurale per l'attuazione del protocollo Provincia-Comune;

c) Ottimizzazione e parziale revamping dello STIR di Casalduni – Digestore anaerobico da 25.000 tonnellate annue

La società SAMTE s.r.l. ha avviato, dalla terza settimana del mese di gennaio 2013, il processo di stabilizzazione della Frazione Umida Tritovagliata, essendo stati ultimati i lavori di realizzazione dell'impiantistica di biostabilizzazione nell'esistente capannone MVS, finanziati in tariffa. Il rifiuto in uscita a valle di detto trattamento è attualmente classificato CER 19.05.01 e pertanto definito quale Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS).

Le attività in essere, prevalentemente, vengono rese in relazione a conferimenti di rifiuto residuo, a valle delle RR.DD., provenienti dal territorio provinciale, per un totale annuo di 43.032,92 ton. (dato certificato per l'anno 2011).

L'impianto è autorizzato per una potenzialità di rifiuto annuo in ingresso pari a 90.885 ton complessive. È prevista la possibilità di trattare la frazione organica proveniente da raccolta differenziata fino ad un quantitativo massimo di 26.583 t/a. Pertanto si vorrebbero avviare, da subito, tali attività, in attesa della realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica, programmato, in adiacenza all'impianto S.T.I.R. al fine di realizzare un abbattimento dei costi sostenuti dai comuni per il trasferimento fuori regione del rifiuto organico ed ottimizzare la gestione complessiva sul territorio provinciale di tale tipologia di rifiuto.

Intanto il Commissario Delegato, in data 19.09.2012, ha provveduto a pubblicare l'avviso per la Manifestazione di Interesse per l'acquisizione di proposte imprenditoriali ai fini di procedere, in una fase successiva, mediante procedura di gara pubblica, all'AFFIDAMENTO della CONCESSIONE di LAVORI PUBBLICI per "PROGETTAZIONE DEFINITIVA ed ESECUTIVA, REALIZZAZIONE e GESTIONE dell'IMPIANTO di DIGESTIONE ANAEROBICA e SUCCESSIVO COMPOSTAGGIO della FRAZIONE ORGANICA

L'intervento verrà finanziato con utilizzo di risorse totalmente a carico del Concessionario individuato a seguito di espletamento di procedura ai sensi dell'art.57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come disposto dall'art.1 della legge 24 gennaio 2011, n. 1.

Nel contempo, quindi, per poter migliorare considerevolmente la qualità della F.U.T.S. proveniente dal trattamento del rifiuto, sia ai fini di una riduzione dei quantitativi in uscita di tale tipologia di rifiuto, sia ai fini del raggiungimento dei parametri stabiliti con delibera di G.R. n.426 del 04.08.2011 per l' utilizzo della F.U.T.S. medesima, quale materiale di copertura per gli abbancamenti in discarica, si stanno progettando, di concerto con la Regione, una serie di interventi migliorativi alla impiantistica dello STIR, che in sintesi qui di seguito si indicano:

1. Ripristino completa funzionalità prima linea di lavorazione;
2. Ripristino completa funzionalità seconda linea di lavorazione;
3. Rifunionalizzazione impianto di imballaggio del rifiuto F.S.T. con predisposizione di avvolgimento mediante fili in plastica;
4. Ottimizzazione processo di stabilizzazione;
5. Ripristino funzionalità processo di raffinazione.

4. GESTIONE DELLE EMERGENZE

- 1) Con DD.GG.PP. n.611 del 10-11-2009 e n.613 del 13-11-2009 la Provincia ha stanziato l'importo pari ad € 100.000,00 per il prelievo del percolato e per la realizzazione urgente del capping della discarica dismessa di Serra Pastore in San Bartolomeo in Galdo.
- 2) Con D.G.P. n.338 del 25-10-2011 la Provincia ha stanziato l'importo pari ad € 35.000,00 per il prelievo e smaltimento del percolato dal sito di discarica di Piano Borea in Benevento.
- 3) Con D.G.P. n.58 del 21-03-2012 la Provincia ha stanziato l'importo pari ad € 20.000,00 per il prelievo e smaltimento di percolato dal sito di discarica di Serra Pastore in San Bartolomeo in Galdo.
- 4) Con D.G.P. n.323 del 30-11-2012 ha stanziato l'importo pari ad € 130.000,00 per la realizzazione di interventi urgenti di messa in sicurezza e di prelievo del percolato sui siti di discarica di Montesarchio e di Serra Pastore in San Bartolomeo in Galdo nonché sull'impianto di compostaggio di Molinara.
- 5) Con D.G.P. n.25 del 15-02-2013 la Giunta Provinciale ha approvato l'Accordo sottoscritto in data 23-01-2013 dalla Provincia di Benevento, dal Consorzio Unico di Bacino in liquidazione NA-CE e dalla soc. provinciale Samte s.r.l. ed ha stanziato € 100.000,00 per la caratterizzazione e la messa in sicurezza del sito di discarica di Montesarchio e del sito di stoccaggio rifiuti di Casalduni in località Fungaia.

5. MESSA IN SICUREZZA DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE

Delibera CIPE N. 60 del 30/04/2012, Fondo per lo sviluppo e la Coesione. Programmazione regionale: assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e delle bonifiche di discariche.

Vengono stanziati 10 milioni di euro per la messa in sicurezza della discarica di S. Arcangelo Trimonte.

Il finanziamento, gravante sui fondi per il contrasto al dissesto idrogeologico, è stato accantonato in favore del progetto presentato dalla Provincia di Benevento.

6. PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE A MONTE DEI RIFIUTI

a) La Regione Campania ha disposto il trasferimento di risorse finanziarie pari a 413 mila Euro in favore delle Provincia di Benevento per la promozione e il coordinamento di interventi strategici materiali ed immateriali per la prevenzione e la riduzione dei rifiuti, complementari alle attività di incentivazione della raccolta differenziata.

Con propria delibera la Giunta provinciale ha impartito le apposite indicazioni per l'assegnazione di contributi ai comuni finalizzati all'obiettivo indicato. DGP 267 del 9 ottobre 2012 ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNI PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI E L'INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELIBERA DI G.R.C.N.758 DEL 29/12/2011 E D.D. AGC 21 N.33 DEL 30/12/2011.PRESA D'ATTO E DIRETTIVE;

b) D.G.P. n. 459 del 21.12.2011, "Intesa per l'Ambiente":

Si tratta accordo stipulato con la Camera di Commercio di Benevento, al fine di ridurre i rifiuti alla fonte e l'impatto ambientale dei consumi andando ad incidere proprio laddove l'impatto è molto elevato: la produzione degli imballaggi dei prodotti, che costituiscono ormai il 40% del peso totale dei rifiuti solidi urbani.

I seguenti progetti pilota che scaturiscono dall'accordo "Intesa per l'Ambiente" hanno due finalità: 1) sostenere un cambiamento delle abitudini da parte dei consumatori, che per incidere in maniera sostanziale sulla produzione dei rifiuti devono ridurre l'acquisto; 2) l'uso di buone pratiche ambientali rivolto agli esercenti commerciali. Di seguito la sintesi delle azioni:

- Progetto pilota "Zero Imballi": il progetto propone di introdurre nelle scuole gli erogatori di acqua potabile;
- Progetto pilota "Bebè leggero": il progetto propone l'utilizzo di pannolini ecologici e lavabili per le numerose famiglie che, in un periodo della loro vita, quello della nascita di un figlio, sono chiamate a sostenere maggiori spese.
- Progetto pilota "Io compro": il progetto intende incentivare i cittadini ad utilizzare shopper in tela e/o juta in modo continuativo.;
- Progetto pilota "Passaporto Rifiuti Urbani": il progetto sperimentale vede la possibilità di tracciare e valutare tutto ciò che avviene nel processo dei rifiuti urbani dalla raccolta porta a porta allo stoccaggio allo smaltimento.

Le risorse appostate dalla Provincia sono pari a 50.000 euro.

1. PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE ED ENERGIA SOSTENIBILE

Alla Provincia di Benevento, sono state trasferite dalla Regione Campania, con delibera di G.R. n.1642/2009, competenze relative alle autorizzazioni uniche afferenti la realizzazione e l'esercizio, sul territorio provinciale, di impianti alimentati con fonti rinnovabili (eolico – fotovoltaico - idroelettrici – biomassa ecc.) per la produzione di energia elettrica inferiore a 1 MW. Alla Provincia sono state, inoltre, trasferite dalla R.C. le risorse finanziarie per l'assegnazione di contributi ai sensi della L. 10/91 (Legge sul contenimento dei consumi energetici), ed a seguito dei correlati procedimenti, sono state approvate le connesse graduatorie e sono in corso di liquidazione i relativi contributi.

Inoltre l'assessorato all'Energia della Provincia ha, inoltre, posto in essere, negli ultimi anni, anche con la collaborazione e la consulenza dell'Università degli Studi del Sannio - Dipartimento di Ingegneria, diverse iniziative nel campo energetico, tra le quali si elencano di seguito quelle più significative:

- Bando pubblico per la selezione di n. 4 borse di studio finalizzate alla formazione sugli strumenti finanziari e nominativi per l'implementazione delle politiche europee a favore del territorio della Provincia di Benevento;
- PASER (Programma Ambientale per lo Sviluppo delle Energie Rinnovabili – Finanziamento R.C. – avente come finalità quelle di diffusione e comunicazione sul territorio delle energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico. Nell'ambito del progetto sono stati elaborati i PAES (Piani Energetici) per quasi tutti i comuni della Provincia di Benevento, in fase di approvazione consiliare per il successivo inoltrare alla competente Commissione della C.E.;
- Elaborazione del PEA (Piano Energetico Ambientale) e suo aggiornamento;
- Patto dei Sindaci: la provincia si è fatta promotrice, unitamente ai sindaci dei comuni, della sottoscrizione di un patto, con la Commissione Europea, per lo sviluppo negli anni del risparmio energetico e delle energie rinnovabili;
- Progetto BIKE SHARING – realizzazione di un sistema a risparmio energetico per una mobilità sostenibile nel Comune di Benevento attraverso la realizzazione di n. 6 ciclo-stazioni digitali dotate di pannelli fotovoltaici ove stazionano bici elettriche con pedalata assistita per l'uso della cittadinanza tramite tessere magnetiche a scalare e totem informativi (in fase di completamento);
- Protocollo di cooperazione con l'Università degli Studi del Sannio, quale partner scientifico delle iniziative provinciali nel Settore Energetico;
- Patto tra i Presidenti delle Province delle Regioni del Mezzogiorno in materia di sviluppo sostenibile dei territori e della Programmazione interregionale (POIN) 2007-2013 in materia di Energie rinnovabili e risparmio energetico;
- Accordo di Programma con la Regione Campania per lo sviluppo di un Polo di Eccellenze nella provincia di Benevento;

PARTECIPAZIONE

1. CAMPAGNE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALTRI PROTOCOLLI

1. D.G.P. 375/2008: Studio Di Fattibilità Per La Costituzione Della Fondazione M.I.B. "Mediterranean Institute Of Biotechnology" - Affidamento Incarico Alla Sannio Europa Scpa;
2. D.G.P. 422/2008: Divulgazione Del Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale (Ptcp) Attraverso Il Progetto "Via Dell' Acqua Vanvitelliana Acquedotto Carolino";
3. D.G.P. 606/2008: Progetto "Ambiente E Convivenza"· Campagna Di Educazione Ambientale In Collaborazione Con Le Società Sportive Di Vertice Della Provincia;
4. D.G.P. 670/2008: Progetto "Lo Sport A Impatto Zero";
5. D.G.P. 11/2009: Progetto "Ambiente E Convivenza";
6. D.G.P. 52/2009: Campagna Di Sensibilizzazione "M'illumino Di Meno" Promossa Dalla Trasmissione Radiofonica Caterpillar Di Rai Radio2;
7. D.G.P. 206/2009: Revoca Delibera Di G.P. N. 375 Del 8/08/2008 E Approvazione Studio Di Fattibilità Per La Definizione E L'organizzazione Generale Della Scuola Internazionale Di Diagnostica Ambientale, Telerilevamento E Alta Formazione Di Educazione Ambientale" Alla Località Piano Cappelle, Nel Comune Di Benevento;
8. D.G.P. 825/2009: Proposta Progettuale Di Una Campagna Di Sensibilizzazione E Comunicazione Per Promuovere La Diffusione Dei Naturizzatori Nelle Scuole;
9. D.G.P. 829/2009: Accordo Di Partenariato Per La Realizzazione Di Percorsi Di Approfondimenti Dell'educazione Ambientale Relativi Al Progetto Urban;
10. D.G.P. 745/2009: Compartecipazione Al Progetto Editoriale - "Il Sannio In Figurine";
11. D.G.P. 41/2010: Campagna Di Sensibilizzazione "M'illumino Di Meno" Promossa Dalla Trasmissione Radiofonica Caterpillar Di Rai Radiodue;
12. D.G.P. 249/2010: Progetto "Riqualficazione Ambientale" - Campagna Di Informazione E Sensibilizzazione - Oasi Di Wwf Lago Di Campolattaro;
13. D.G.P. 442/2010: Approvazione Progetto Di Programmazione E Valorizzazione Ambientale;
14. D.G.P. 671/2010: Analisi Merceologica Dei Rifiuti Urbani. Criteri Esecutivi Ed Individuazione Dei Comuni Campione;
15. D.G.P. 31/2011: Campagna Di Sensibilizzazione "M'illumino Di Meno" Promossa Dalla Trasmissione Radiofonica Caterpillar Di Rai Radiodue;

16. D.G.P. 47/2011: Campagna Di Comunicazione Per La Promozione Della Raccolta Differenziata Presso Le Scuole Primarie E Secondarie Della Provincia Di Benevento;
17. D.G.P. 230/2011: Protocollo Di Intesa Per La Promozione Sul Territorio Provinciale Della "Campagna Recall";
18. D.G.P. 302/2011: Manifestazione "Puliamo Il Mondo 2011";
19. D.G.P. 364/2011: Consorzio Comieco, Progetto "Una Scelta Di Vita";
20. D.G.P. 365/2011: Progetto Di Sensibilizzazione All'ambiente "Angelo Il Pescatore - La Storia Di Un Sindaco Giusto";
21. D.G.P. 385/2011: Adozione Della Politica Di Acquisti Verdi (Green Public Procurement) Della Provincia Di Benevento;
22. D.G.P. 468/2011: Progetto "Il Sannio In Figurine";
23. D.G.P. 196/2011: Enti Locali Per L'acqua Bene Comune E La Gestione Pubblica Del Servizio Idrico;
24. D.G.P. 47/2011: Campagna Di Comunicazione Per La Promozione Della Raccolta Differenziata Presso Le Scuole Primarie E Secondarie Della Provincia Di Benevento;
25. D.G.P. 470/2011: Quaderno Di Educazione Ambientale Edizione 2012;
26. D.G.P. 124/2012: Campagna Di Comunicazione Per La Promozione Della Raccolta Differenziata Presso Le Scuole Primarie E Secondarie Della Provincia Di Benevento;
27. D.G.P. 125/2012: Adesione Della Provincia Di Benevento All'edizione 2012 Di "Voler Bene All'Italia";
28. D.G.P. 131/2012: Convegno, Governance Del Territorio, Opportunita' E Buone Pratiche Di Gestione;
29. D.G.P. 242/2012: 107° Congresso Societa' Di Botanica Onlus, 18/21 Settembre 2012;
30. D.G.P. 268/2012: Cantieri Di Legalita'. Informazione E Ambiente;
31. D.G.P. 269/2012: Guida Turistica "Naturalmente Sannio";
32. D.G.P. 289/2012: Accordo Di Programma Tra Provincia Di Benevento E Federazione Coldiretti Di Benevento E Convenzione Tra Federazione Coldiretti Di Benevento E Cna Ambiente srl;
33. D.G.P. 296/2012: Schema Di Protocollo D'intesa Ente Nazionale Per Il Microcredito E La Provincia Di Benevento, Per Lo Sviluppo Della Raccolta Delle Apparecchiature Elettriche Ed Elettroniche A Favore Delle Categorie Svantaggiate;
34. D.G.P. 298/2012: Protocollo Di Intesa Tra Provincia Di Benevento, Legambiente Campania O.N.L.U.S. E Microambiente S.R.L.;
35. D.G.P. 329/2012: Progetto Sperimentale Di Fattoria Sociale E Ambientale;

36. D.G.P. 364/2012: "Progetto Per La Integrazione Del Software Dell'osservatorio Provinciale Rifiuti E Per L'affiancamento Gestionale";

37. D.G.P. 20/2013: Ricerca Di Idrocarburi Ed Apertura Di Pozzi Esplorativi Sul Territorio Della Provincia Di Benevento. Indirizzi;

2. AGENDA 21 LOCALE E F.A. BENE (FORUM AMBIENTALE DELLA PROVINCIA)

L'Agenda 21 Locale (A21L) della provincia di Benevento è un percorso partecipato per la definizione e attuazione di politiche di sviluppo locale sostenibili e durevoli, attraverso un utilizzo equilibrato delle risorse naturali, energetiche ed umane.

A21L rappresenta un'opportunità per rafforzare e rilanciare lo sviluppo del territorio beneventano e renderlo più competitivo sul piano dell'uso delle risorse, ma è anche una occasione per ripensare il modello di sviluppo alla luce delle nuove sfide che i sistemi locali devono fronteggiare (cambiamenti climatici, globalizzazione, competitività e attrattività) dando vita ad un modello di governance locale efficace ed inclusivo. A21L non è uno strumento dell'Amministrazione provinciale ma è dell'intera comunità beneventana consente di condividere principi, strategie, obiettivi e azioni finalizzati alla costruzione di un futuro economicamente, energeticamente ed ecologicamente sostenibile.

A21 consente di costruire un quadro programmatico coerente, che migliora la capacità di accesso delle amministrazioni locali e delle imprese del territorio alle risorse della programmazione unitaria e dei fondi strutturali ed alle risorse che la Commissione europea rende direttamente disponibile per i territori.

L'Assessorato all'ambiente della Provincia di Benevento si pone l'obiettivo di promuovere l'attivazione del processo di Agenda 21 Locale nel proprio territorio mediante:

- la realizzazione di attività specifiche (interventi formativi, gruppi di lavoro, ecc.) volte a sensibilizzare e coinvolgere direttamente gli amministratori e i tecnici della Provincia;
- la realizzazione di un programma minimo di comunicazione, finalizzato alla sensibilizzazione della popolazione locale sui principi della sostenibilità (ambientale, economica e sociale) ed al coinvolgimento dei principali attori locali nel processo di Agenda 21 Locale;
- la predisposizione di uno specifico strumento di natura conoscitiva, costituito dal Rapporto sullo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici;
- l'orientamento dell'attività di pianificazione e programmazione svolta dalla Provincia, nel rispetto dei principi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale;
- la diffusione in ambito provinciale della cultura della programmazione partecipata, creando le condizioni per l'attivazione del Forum ambientale inteso come organismo di promozione, analisi, controllo e decisione rispetto alle problematiche ambientali che caratterizzano il territorio.

La Provincia di Benevento intende promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio provinciale attivando il Forum e stabilendo un Piano di Azione Locale per i seguenti settori:

Gestione dei rifiuti

Ciclo Integrato dell'acqua

Difesa del suolo

Aree naturali e Biodiversità

Educazione ambientale

Energia

Cambiamenti Climatici

Nell'ambito del processo di A21L è stata promossa l'adozione di alcuni strumenti di governance per lo sviluppo sostenibile:

1. adottare il Green Public Procurement negli acquisti dell'amministrazione Provinciale;
2. promuovere la diffusione dell'Emas e della certificazione dei sistemi di gestione ambientale delle Amministrazioni Pubbliche;
3. promuovere l'adozione della Valutazione Ambientale Strategica nella pianificazione locale;
4. istituire un Ufficio per la valutazione di sostenibilità;
5. introdurre la contabilità ambientale.

La Provincia di Benevento, per identificare la strategia di sviluppo sostenibile e rendere concreto il processo di A21L intende fare riferimento alla Carta di Impegni (Aalborg Commitments) definita con il contributo di 160 amministrazioni locali nel giugno del 2004, in occasione della Conferenza Aalborg+10 – Ispirare il futuro.

La Carta degli Impegni di Aalborg stabilisce una serie di indirizzi operativi e di obiettivi specifici che dovranno guidare l'azione pubblica in provincia di Benevento al fine di assicurare un approccio integrato all'elaborazione delle strategie locali e l'armonizzazione degli obiettivi ambientali, sociali, culturali ed economici.

Temi Obiettivi

- Governance: rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipata;
- Gestione locale per la sostenibilità;
- Mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione;
- Risorse naturali comuni;
- Assumere la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni;
- Consumo responsabile e stili di vita;
- Adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili;
- Pianificazione e progettazione urbana;
- Svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane;
- Migliore mobilità, meno traffico;
- Riconoscere l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e impegnarsi a promuovere scelte di mobilità sostenibile;
- Azione locale per la salute;
- Proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei cittadini;
- Economia locale sostenibile;
- Creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente;
- Equità e giustizia sociale;
- Costruire comunità solidali e aperte a tutti;
- Dal locale a globale;
- Farsi carico delle responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta.;
- I criteri operativi che caratterizzano A21L della provincia di Benevento sono:
- coinvolgimento degli attori locali;
- strutturazione di forme di progettazione partecipata;
- disponibilità di informazione e attività di diagnosi:
- visione strategica;
- monitoraggio.

Le fasi del processo:

- fase 1, Criteri e indirizzi per la A21L ed il Piano d'Azione Locale della provincia di Benevento. Come necessaria premessa al Piano d'Azione Locale, l'Amministrazione provinciale predispose un documento di indirizzo di carattere generale "Criteri e indirizzi per la A21L ed il Piano d'Azione Locale in provincia di Benevento" che identifica una serie di aspetti metodologici e procedurali che indirizzeranno nel tempo le diverse attività previste;
- fase 2. Analisi della qualità ambientale e dello sviluppo economico e sociale della provincia di Benevento. Il documento proposto rende disponibile una analisi preliminare della qualità ambientale, della disponibilità di risorse naturali, dei principali fenomeni economici e sociali che caratterizzano la provincia di Benevento. L'analisi in questione è supportata attraverso un numero limitato di indicatori ambientali, economici e sociali già disponibili. L'analisi è un documento preliminare alla stesura del Rapporto sullo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici della provincia di Benevento ed è finalizzata a supportare il Forum nella selezione delle aree di attività e nella costituzione dei Gruppi di Lavoro tematici;
- fase 3. Forum A21L, FA BENE (Forum ambientale Provincia di Benevento). Il Forum è l'organo di consultazione ed il luogo di produzione di idee per la sostenibilità locale costituito da rappresentanti della comunità di Benevento, in accordo con il principio di partecipazione dell'A21L. I componenti del Forum rappresenteranno enti pubblici, comunità scientifica ed accademica, associazioni degli industriali, pmi, artigiani, commercianti, associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato, ordini professionali e saranno ufficialmente designati dalle organizzazioni;
- fase 4. Rapporto sullo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici della provincia di Benevento. L'Amministrazione provinciale, coadiuvata dal Forum ed in collaborazione con gli Enti e le Organizzazioni regionali e locali che producono informazioni in tema di ambiente, sviluppo locale e politiche sociali realizza la prima edizione del Rapporto sullo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici della provincia di Benevento. Il rapporto sarà stilato utilizzando il modello DPSR predisposto dall'Agenzia Europea per l'Ambiente. Gli indicatori popolati in questa prima edizione sono quelli selezionati in sede comunitaria, dall'OCSE e da Eurostat. Le informazioni qualitative e quantitative raccolte ed elaborate nel Rapporto, costituiscono la base scientifica di conoscenze a cui fare riferimento per stabilire obiettivi locali di sostenibilità e misurare le prestazioni delle politiche pubbliche in termini di tutela dell'ambiente, sviluppo sostenibile e protezione del clima;
- fase 5. Identificazione e selezione delle priorità di intervento. In base alle attività di ciascun Gruppo di Lavoro tematico ed ai contenuti del Rapporto sullo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici della provincia di Benevento, saranno identificati e selezionati in ordine di priorità gli interventi da realizzare;
- fase 6. Definizione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile e la protezione del clima. Per la definizione degli interventi specifici, identificati come prioritari, il Forum fisserà gli obiettivi operativi che saranno strettamente connessi agli obiettivi generali delineati dalla strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile;
- fase 7. Piano d'Azione Locale. Il FA BENE predispose il Piano d'Azione Locale della Provincia di Benevento a partire dai contenuti del Rapporto sullo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici e dagli esiti delle attività dei gruppi di lavoro tematici. Il Piano d'Azione Locale è articolato in tre distinti ambiti:
 - a) Programma delle attività;
 - b) Fonti di finanziamento;
 - c) Organizzazione delle attività e responsabilità di esecuzione.

LA GIUNTA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa e che formano parte integrante del presente dispositivo, ad unanimità di voti espressi in modo palese,

DELIBERA

1. **di approvare** l'allegato documento preliminare, munito di analisi ricognitiva delle attività svolte, che fissa gli indirizzi per la redazione di un Documento di Orientamento Strategico (DOS) recante in titolo "Strategia per lo sviluppo sostenibile delle aree interne del Sannio beneventano" e che, tra l'altro, prevede la istituzione dei seguenti organismi:
 - "Comitato di Accompagnamento", con funzioni di indirizzo strategico, costituito dai seguenti componenti:
 - a) presidente della Provincia di Benevento, prof. Ing. Aniello Cimitile
 - b) assessore all'Ambiente e allo Sviluppo sostenibile, dott. Gianluca Aceto (o delegato del Presidente della Provincia), con la funzione di coordinamento generale della programmazione strategica
 - c) rappresentante dei Comuni, dott. Antonio Di Maria
 - "Gruppo di Redazione", con la funzione di raccogliere, classificare ed elaborare documenti predisposti da enti, università ed organizzazioni istituzionali al fine di individuare ed attivare risorse del prossimo Programma Operativo Nazionale per le Aree Interne 2014-2020, costituito dalle seguenti figure professionali e/o istituzionali:
 - a) esperto di sviluppo sostenibile, sviluppo locale, programmazione comunitaria e partecipazione pubblica
 - b) esperto di risorse idriche, difesa suolo e rischio idrogeologico
 - c) esperto di economia e rating territoriale
 - d) esperto di agenzie di sviluppo locale
2. **di avvalersi** della collaborazione tecnico-operativa della società in house della Provincia di Benevento Sannio Europa s.c.p.a. per la materiale elaborazione ed per l'allestimento organico delle analisi di fattibilità degli interventi programmati, coerenti con Assi, Obiettivi Specifici ed Obiettivi Operativi e/o con gli altri strumenti operativi del prossimo P.O.N. per le Aree Interne 2014-2020;
3. **di prevedere** la spesa pari ad € 150.000,00 per tutte le attività di cui si faranno carico sia il Gruppo di Redazione sia la soc. in house Sannio Europa s.c.p.a., dando atto che il complessivo importo di € 150.000,00 sarà reperito nel redigendo bilancio di previsione per l'anno 2013;
4. **di dare mandato** al dirigente del Settore Ambiente di provvedere a tutti gli adempimenti consequenziali e necessari per l'attuazione del presente deliberato, ivi compreso la individuazione dei componenti del Gruppo di Redazione secondo la normativa vigente;
5. **di dichiarare** la presente deliberazione, con successiva unanime votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267 del 18-08-2000 e ss.mm.ii.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Claudio UCCELLETTI)

[Handwritten signature of Dr. Claudio UCCELLETTI]

IL PRESIDENTE

(Prof. Ing. Aniello CIMITILE)

[Handwritten signature of Prof. Ing. Aniello CIMITILE]

N. 189

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

BENEVENTO 15 MAG. 2013

IL MESSO

IL MESSO NOTIFICATORE
(Palmina VVOLO)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Claudio UCCELLETTI)

[Handwritten signature of Dott. Claudio UCCELLETTI]

La suesesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _____ e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

li _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno _____

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, _____

II SEGRETARIO GENERALE

Copia per

SETTORE AMBIENTE

il _____ prot. n. _____

SETTORE Gestione Econ. Finanze

il _____ prot. n. _____

SETTORE _____

il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti

il _____ prot. n. _____

Nucleo di Valutazione

il _____ prot. n. _____

Conferenza dei Capigruppo

il _____ prot. n. _____